

GUIDA AI FINANZIAMENTI EUROPEI 2013

*SI RINGRAZIA PER LA STRETTA COLLABORAZIONE DELLA STESURA DELLA
PRESENTE L'INTERO STAFF DI UNIONCAMERE DEL VENETO - SEDE DI
BRUXELLES E LO STAFF DI EUROSPORTELLO DEL VENETO.*

GUIDA AI FINANZIAMENTI EUROPEI 2013

A CURA DI

Gian Angelo Bellati, Francesco Pareti, Roberta Lazzari, Marco Boscolo

SOMMARIO

1. Introduzione a cura dell' Assessore della Regione Veneto all'Economia e Sviluppo, Ricerca ed Innovazione Maria Luisa Coppola.....	5
2. Introduzione a cura del Presidente di Unioncamere del Veneto - Eurosportello Alessandro Bianchi.....	6
3. Introduzione a cura del Segretario Generale di Unioncamere del Veneto - Eurosportello Gian Angelo Bellati e uso della guida.....	7
4. Inciso sugli strumenti finanziari.....	12
5. RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO E COMPETITIVITÀ.....	17
Programma per la Competitività delle imprese e delle PMI - COSME.....	18
Horizon 2020.....	21
6. AMBIENTE.....	24
LIFE+.....	25
Programma europeo di monitoraggio della terra - GMES.....	27
Meccanismo europeo della protezione civile.....	29
7. NUOVA POLITICA AGRICOLA COMUNE.....	31
Politica Agricola Comune - PAC.....	32
Politica Comune della Pesca - PCP.....	35
8. CAMBIAMENTO SOCIALE E INNOVAZIONE.....	37
Innovazione e cambiamento sociale – PSCI.....	38
Fondo Europeo di Adeguamento alla Globalizzazione - FEG.....	40
9. ISTRUZIONE E CULTURA.....	42
Europa Creativa.....	43
Europa per i cittadini.....	45
I. Cittadinanza attiva per l'Europa.....	47
II. Società civile attiva per l'Europa.....	48
III. Insieme per l'Europa.....	50
IV. Memoria europea attiva.....	52
10. SALUTE E SICUREZZA.....	53
Programma per la Tutela dei Consumatori.....	54
Salute per la Crescita.....	56
11. FISCALITÀ E DOGANE.....	59
Programma Hercule III.....	60
Programma Pericle 2020.....	61

Programma FISCUS.....	62
12. INFRASTRUTTURE.....	64
Meccanismo per collegare l'Europa - CEF.....	65
13. FORMAZIONE.....	67
Erasmus per tutti.....	68
14. COOPERAZIONE.....	71
EuropeAid.....	72
I. Strumento per la cooperazione allo sviluppo – DCI.....	75
II. Politica europea di vicinato – ENI.....	77
III. Strumento d'assistenza preadesione – IPA II.....	79
IV. Strumento di Partenariato.....	81
15. FONDI REGIONALI/FONDI STRUTTURALI.....	83
Fondi Strutturali.....	84
I. Cooperazione territoriale europea.....	86
Attività di domiciliazione.....	88
Indirizzi utili.....	90

In un contesto particolarmente delicato come quello attuale, fortemente condizionato da una situazione economica assai complessa per i paesi dell'Euro zona, viene spontaneo rivolgere sempre più la nostra attenzione alla disponibilità di risorse messe a disposizione dall'Unione europea.

E' in questo scenario, pur segnato da importanti tagli di budget, che vanno ricercati i percorsi nei quali inserirsi per poter intercettare quelle risorse economiche altrimenti impossibili da mettere a disposizione delle aziende, delle imprese, delle istituzioni per rilanciare l'economia della nostra Regione e del nostro Paese.

La definizione della nuova programmazione comunitaria, pur se non ancora attivata, ha rappresentato il primo banco di prova per definire priorità di intervento e obiettivi da raggiungere per creare nuovo sviluppo e nuova occupazione.

Sta ora alla nostra capacità e a quella dei nostri imprenditori saper creare occasioni credibili e cogliere le opportunità che comunque, anche in questa fase di transizione verso la nuova programmazione, sono oggi disponibili.

Ecco perché questa guida rappresenta un sempre utile strumento di orientamento e informazione in un settore dove conoscenza tecnica e preparazione fanno la differenza per poter dare sostanza a idee e progetti.

Piace ricordare questa pubblicazione come un esempio concreto (non l'unico, né il più importante) della fruttuosa collaborazione fra Regione ed Unioncamere del Veneto - Eurosportello, che in sinergia operano quotidianamente per garantire sempre maggiori opportunità a sostegno dell'impresa e dello sviluppo economico e sociale della nostra Regione.

*Maria Luisa Coppola
Assessore Regione Veneto
all'Economia e Sviluppo, Ricerca ed Innovazione*

**UNIONCAMERE DEL VENETO,
EUROSPORTELLINO VENETO E UNIONCAMERE DEL VENETO –
DELEGAZIONE DI BRUXELLES**

La difficile situazione politica ed economica nella quale verte non solo l'Italia, ma l'Unione europea stessa, rende sempre più necessario un consolidamento del processo di integrazione europea ed un rafforzamento degli strumenti finanziari a disposizione degli Stati, al fine di promuovere ed incoraggiare la crescita economica.

Eurosportello del Veneto in collaborazione con la delegazione di Bruxelles di Unioncamere del Veneto e con il fondamentale contributo della Regione Veneto - Assessorato all'Economia e Sviluppo, Ricerche ed Innovazione, ha aggiornato questa Guida operativa, al fine di fornire una base informativa attuale e dinamica sugli strumenti e sui programmi di finanziamento che l'Unione europea mette a disposizione delle imprese e degli enti locali.

Sono state interamente riviste le schede relative ai programmi di finanziamento per l'anno in corso, con un aggiornamento sostanziale ed un'attenzione costante alle politiche europee in atto ed è stata adottata una struttura più chiara e comprensibile per rendere il documento un utile strumento di lavoro. Auspicando che questa Guida possa aprire le porte agli operatori verso una partecipazione sempre più attiva e consapevole ai finanziamenti dell'Unione europea, Unioncamere del Veneto - Eurosportello e la Regione del Veneto rimangono a fianco di chi lavora per il progresso e lo sviluppo del territorio.

*Alessandro Bianchi
Presidente
Unioncamere del Veneto*

REGIONE VENETO E UNIONCAMERE DEL VENETO: LE SEDI DI RAPPRESENTANZA DI BRUXELLES

La partecipazione attiva e i contributi alle politiche comunitarie della Regione Veneto e di Unioncamere del Veneto non si sono arrestati durante l'arco del 2012. Nonostante le difficoltà finanziarie e istituzionali che l'Unione europea ha dovuto affrontare, il contributo delle rappresentanze di Bruxelles, inaugurate il 25 giugno 1997 e portate avanti ormai da sedici anni, è stato intensificato.

Le sedi di Regione ed Unioncamere contribuiscono alla promozione della realtà economica del modello distrettuale del Veneto, nell'ambito del processo d'integrazione europea; esse inoltre assicurano il collegamento tra il territorio e l'UE nelle materie di competenza regionale, diventando quindi una sorta di "antenna" che permette da un lato al Veneto di intensificare le proprie relazioni con le Istituzioni e con i numerosi enti collettivi e dall'altro di portare all'attenzione delle Istituzioni le problematiche e le esigenze del territorio, partecipando così attivamente al processo decisionale europeo. L'esperienza maturata in questi anni dalle nostre delegazioni rappresenta un valore aggiunto, determinante per il raggiungimento degli obiettivi strategici della Regione.

L'Europa si ritrova in un periodo di transizione reso doppiamente difficile dall'inasprirsi della crisi economica. A causa della sempre più complessa situazione del bilancio comunitario, si sono verificati degli attriti a livello istituzionale, particolarmente con riguardo ai tagli proposti dal Consiglio europeo (duramente attaccati dal Parlamento), che rischiano di rallentare fortemente lo sviluppo dei principali progetti strategici dell'Unione.

La Commissione europea aveva presentato nel 2011 la proposta di bilancio per il periodo 2014 - 2020, il cui obiettivo dichiarato era di contribuire alla strategia Europa 2020 e quindi promuovere una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Le misure proposte avrebbero dovuto consentire una copertura totale degli obiettivi della strategia, ponendosi al servizio di ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica, temi rispetto ai quali l'Unione si ritrova ancora in ritardo rispetto agli obiettivi di investimenti in R&S del 3% sul PIL comunitario.

Oggi il futuro dei finanziamenti europei appare tuttavia doppiamente incerto, da un lato a causa del periodo di transizione politica, dall'altro per la grave situazione economico finanziaria che l'Unione sta attraversando. Il presidente del Consiglio europeo H. Van Rompuy ha annunciato a

febbraio il raggiungimento dell'accordo sul bilancio tra gli Stati, dopo una maratona negoziale durata oltre 25 ore. Il risultato è stato una revisione al ribasso dell'iniziale proposta di budget della Commissione nell'ambito del Quadro Strategico Pluriennale 2014 - 2020, cosa che non ha precedenti nella storia comunitaria.

A vincere sono stati, infatti, i tagli: in termini di pagamenti effettivi il tetto complessivo di spesa è sceso di 34.6 miliardi, attestandosi a quota 960 miliardi di euro per gli impegni e 908.4 per i pagamenti, a fronte della proposta iniziale della Commissione di circa mille miliardi di trasferimenti effettivi. Sulla bozza di accordo pesa però il giudizio negativo del presidente del Parlamento europeo, Martin Schulz, che ha duramente attaccato la creazione di deficit che emergerebbe dal bilancio approvato, con riferimento alla differenza di 51.6 miliardi di euro tra stanziamenti previsti ed effettiva liquidità.

Oltre al paventato rischio di "fiscal cliff", dalla bozza di bilancio emergono altri aspetti d'inquietudine. Aumentano di 1.25 miliardi i fondi per la PAC e di 4.659 miliardi i fondi per la coesione "economica, sociale e territoriale", mentre sono state tagliate di 13.84 miliardi le aree nevralgiche per la crescita economica, come gli investimenti previsti in infrastrutture, ricerca e innovazione. Ad esempio, per la realizzazione di infrastrutture nel settore dei trasporti, delle reti e dell'energia, ("Connecting Europe Facility") vanno persi oltre 11 miliardi.

Per evitare attriti eccessivi tra gli Stati sono state preservate le "buste nazionali" ed i capitoli di spesa "tradizionali", mentre ad essere tagliate sono state proprio quelle componenti di "spesa comune" che caratterizzano la maggior parte dei finanziamenti strategici europei e a cui la Guida ai Finanziamenti Europei di Eurosportello del Veneto presta una particolare attenzione.

Per tutti questi motivi abbiamo deciso di pubblicare una versione "di transizione" della Guida 2013, che prenda in considerazione l'attuale momento di cambiamenti politici e il perdurante e difficile contesto interistituzionale europeo. I finanziamenti potrebbero subire, nel corso dell'anno, ulteriori modifiche e l'aggiustamento nei rispettivi budget. Questa scelta deriva dalla necessità di fornire una chiave di lettura quanto più realistica e rappresentativa della situazione attuale del budget europeo e del panorama comunitario complessivamente considerato.

Grazie anche al supporto dei nostri partner di Europe Direct del Comune di Venezia, in questa versione 2013, abbiamo deciso di sottolineare

l'importanza del coinvolgimento dei cittadini e il senso di appartenenza all'Unione, offrendo una chiave di lettura, semplice e completa, dei programmi finanziati per quest'anno. Non a caso il 2013 è l'anno europeo dei cittadini e tra gli obiettivi principali di tale iniziativa vi è proprio il rafforzamento della consapevolezza dei cittadini dell'UE circa le modalità con le quali possono tangibilmente beneficiare dei loro diritti, anche attraverso appositi programmi per sostenerne l'esercizio.

Questo contributo si inquadra all'interno delle nostre attività di rappresentanza e di collegamento delle realtà europee a cittadini, imprese, associazioni ed enti locali regionali, per stimolarne la partecipazione ai finanziamenti comunitari ed in particolare a quelli a gestione diretta, cioè gestiti direttamente da Bruxelles.

In armonia con quanto previsto dalla Legge statale n. 52/1996, l'attività, che impegna le nostre sedi di rappresentanza a Bruxelles, si classifica essenzialmente in tre tipologie di interventi che si integrano fra loro:

a) Forme e strumenti per l'informazione e la formazione:

Raccolta, archiviazione, organizzazione, elaborazione e diffusione di informazioni di fonte comunitaria all'interno dell'amministrazione regionale con particolare attenzione alle segnalazioni di opportunità professionali nella UE, alla messa a punto di strumenti strutturati (guide a schede e simili), e alla definizione e diffusione degli elementi critici e metodologici per saper utilizzare le molteplici informazioni provenienti dal sistema comunitario; sono da segnalare, inoltre, l'organizzazione periodica di corsi di formazione e di seminari rivolti agli amministratori pubblici veneti e degli enti domiciliati con incontri su materie specifiche d'interesse con funzionari delle istituzioni comunitarie. Inoltre, l'attività di formazione si rivolge in particolare ai giovani neo-laureati che vengono accolti nelle sedi di Bruxelles per uno stage di formazione e partecipazione dinamica all'attività di presentazione di servizi e di studio.

b) Attività connesse alla progettazione comunitaria:

- la cura dell'eventuale partecipazione diretta di Unioncamere del Veneto e della Regione Veneto a specifici bandi comunitari;*
- l'affiancamento alle strutture regionali e camerali agli enti domiciliati nella fase di redazione dei progetti, segnalazione e certificazione di consulenti;*
- lo sviluppo di reti transnazionali per lo scambio di buone prassi e lo sviluppo di progetti comuni;*
- la ricerca di partner nei Paesi membri, in quelli candidati e dovunque vengano accordi di cooperazione per l'estensione di programmi comunitari.*

c) Promozione e rappresentanza per le relazioni istituzionali:

Cura dei rapporti con uffici regionali italiani ed europei a Bruxelles, con la Rappresentanza permanente italiana presso l'UE, con i Parlamentari europei (specie quelli eletti nel collegio del Nord-Est), con la Commissione ed altre istituzioni ed organismi comunitari, con la presenza italiana a Bruxelles, con le rappresentanze di categorie economiche ed altre organizzazioni utili alla tutela di interessi veneti in sede comunitaria nonché partecipazione ad iniziative promosse dalle istituzioni comunitarie, dalle rappresentanze nazionali e regionali a Bruxelles, da organismi e reti connessi alle politiche comunitarie.

Molti sono i collaboratori che mettono la loro professionalità a disposizione di Unioncamere e della Regione Veneto nei settori di attività in cui esse operano (agricoltura, ambiente, cultura, immigrazione, politiche economiche e sociali, ricerca e innovazione, sanità e trasporti) e di rilievo sono le iniziative culturali che vengono organizzate e che sono puntualmente aggiornate nella pagina dedicata alla sede di Bruxelles nel sito internet della Regione Veneto e di Unioncamere del Veneto:

- <http://www.regione.veneto.it/La+Regione/Sede+di+Bruxelles/>
- <http://www.ven.camcom.it>
- <http://www.eurosportelloveneto.it>

*Il Segretario Generale
Dr. Gian Angelo Bellati
Unioncamere del Veneto – Eurosportello*

UTILIZZO DELLA GUIDA

La Guida ai finanziamenti europei 2013 si propone come uno strumento orientativo nel periodo di transizione che sta interessando la programmazione europea. I programmi del nuovo periodo di programmazione 2014-2020 non sono infatti ancora completamente definiti, né per quanto concerne le attività ed i destinatari né per quanto concerne la dotazione finanziaria di ciascun programma.

La Guida ai finanziamenti europei 2013 è stata divisa per sezioni tematiche, quali: ricerca e sviluppo tecnologico e competitività, ambiente, nuova politica agricola comune, cambiamento sociale e innovazione, istruzione e cultura, salute e sicurezza, fiscalità e dogane, infrastrutture, formazione, cooperazione, fondi regionali/fondi strutturali. All'interno di tali sezioni sono elencati i principali e già definiti programmi europei attinenti, in modo da rendere la ricerca di finanziamenti quanto più semplice ed immediata.

Per quanto riguarda la descrizione dei programmi della Guida, si è cercato di dare un taglio il più operativo possibile. Ogni programma è descritto in una scheda, in cui il lettore può facilmente individuare gli obiettivi, la descrizione delle azioni finanziate, i programmi che è andato a sostituire, la proposta di budget (qualora disponibile), le previsioni di eventuali scadenze, la base giuridica di riferimento ed i siti internet all'interno dei quali trovare maggiori informazioni. Al fine di essere sempre aggiornati sulle ultime modifiche, è stata creata anche una versione digitale della guida, reperibile sul sito di EUROSPOTELLO VENETO: www.eurosportelloveneto.it

STRUMENTI FINANZIARI

Nel quadro della Programmazione Finanziaria Pluriennale 2014 - 2020 grande rilevanza andranno ad assumere i nuovi strumenti finanziari introdotti in diversi programmi dalla Commissione europea.

Si è così deciso di presentare una rassegna di questi strumenti, distinguendoli tra i singoli programmi, in maniera da rilevarne la portata innovativa e porne in evidenza i tratti comuni e quelli distintivi.

HORIZON 2020 – COSME 2020

Il nuovo approccio fortemente sostenuto dalla Commissione europea è improntato al consolidamento delle sinergie tra gli strumenti finanziari presenti nei programmi COSME e HORIZON 2020: seppur formalmente distinti, questi sono da considerarsi complementari in una prospettiva complessiva che mira a garantire continuità e facilità al processo di finanziamento, e che si ipotizza essere in grado di assistere e sostenere ogni stadio della vita produttiva dei soggetti coinvolti.

I nuovi programmi Horizon 2020 e COSME prevedono una serie di strumenti finanziari, che possono operare anche in maniera combinata, volti a promuovere l'accesso al credito per le PMI attraverso intermediari finanziari che agiscono per conto (o in partenariato) della Commissione europea. Se nella prassi questi strumenti sono gestiti dalla Banca Europea degli Investimenti (BEI) e dal Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI), è tutt'altro che escluso l'intervento di altri istituti finanziari.

Entrambi i programmi prevedono strumenti di agevolazione al credito e strumenti di equity simmetrici e complementari:

- 1) Lo strumento di **equity** è pensato per **sostenere fondi d'investimento** - privati ma anche a gestione pubblica, compresi quelli finanziati tramite i fondi strutturali - che forniscano capitale di rischio al sistema produttivo.

HORIZON 2020: supporta fondi che mettono a disposizione strumenti di investimento a PMI e Mid-caps in fase di start-up e early stage.

COSME: strumento di equity è destinato a sostenere imprese in fase di crescita.

Appare evidente come il combinato disposto dei due programmi risulti funzionale alla creazione di fondi multi-stage che coprano le varie fasi, dallo start-up all'espansione.

2) Lo strumento di **agevolazione al credito** interviene prevalentemente sotto forma di **garanzia sui prestiti** destinati alle PMI.

HORIZON 2020: finanziamenti d'importo superiore ai 150.000 euro per progetti con alto contenuto di ricerca e innovazione.

COSME: finanziamenti fino a 150.000 euro per progetti con un potenziale impatto sul mercato.

2.1) HORIZON 2020 prevede anche la possibilità di finanziare e fornire garanzie sui prestiti per progetti portati avanti da soggetti diversi dalle PMI, ovvero Mid-caps e aziende di grandi dimensioni, università, istituti di ricerca.

Nel contesto della strategia Europa 2020, oltre ai programmi inerenti alla R&I, grande rilevanza viene attribuita ai meccanismi finalizzati alla Crescita, al Lavoro ed alla Coesione Sociale.

Con riferimento a quest'ambito gli strumenti predisposti dalla Commissione europea fanno capo ai programmi Europa Creativa, Cambiamento Sociale e Innovazione, Erasmus per tutti.

INNOVAZIONE e CAMBIAMENTO SOCIALE

L'innovazione sociale, con particolare riguardo alle pratiche di sperimentazione, può costituire un potente strumento per definire le riforme e gli adattamenti politici necessari per attuare la strategia Europa 2020.

Anche in questo caso l'obiettivo di semplificazione cui mira la Commissione europea si esplicita nella articolazione del programma in tre assi distinti (ma complementari) che riuniscono in un programma unico ed organico tre strumenti già operativi nell'ambito della programmazione precedente: il programma Progress, EURES e lo strumento Progress di microfinanza.

Di particolare interesse è questo terzo asse destinato ad implementare lo strumento Progress di microfinanza, operativo dal 2010, ed a garantire continuità nell'accesso al microcredito (cifre inferiori ai 25.000 euro) per aiutare attività di piccole dimensioni (sotto i 10 dipendenti), offrire opportunità a lavoratori disoccupati o che incontrano difficoltà ad entrare o rientrare nel mondo del lavoro e sostenere forme di imprenditorialità sociale, cioè imprese il cui obiettivo primario non sia la distribuzione degli utili a proprietà o azionisti.

Non siamo in presenza di forme di finanziamento diretto agli imprenditori da parte delle istituzioni comunitarie, quanto piuttosto di un meccanismo costruito per accrescere la disponibilità di alcuni soggetti finanziatori a concedere somme in prestito per mezzo di:

- **garanzie sui prestiti** e, quindi, **condivisione dei rischi** con i soggetti che erogano i prestiti;
- assicurare **sostegno, anche finanziario, ai soggetti, pubblici o privati**, che si assumono il rischio affinché, migliorando la loro struttura ed organizzazione e la loro conoscenza degli interlocutori, possa aumentare la loro disponibilità a prestare denaro.

Se i beneficiari finali di questo strumento sono le imprese che hanno difficoltà ad accedere al tradizionale mercato del credito, i destinatari delle azioni previste sono invece istituti bancari pubblici e privati, istituti creditizi ed organizzazioni non profit che operano nel settore creditizio a livello nazionale, regionale e locale.

Del budget complessivo destinato al programma, il 20% sarà destinato all'asse microfinanza ed imprenditorialità sociale, per un importo complessivo di 192 milioni di euro.

Di questi, 87 milioni costituiranno il fondo per la garanzia sui prestiti, almeno 9 milioni serviranno ad accrescere la *capacity building* delle istituzioni e degli enti coinvolti nel programma, mentre i restanti 95.5 milioni di euro saranno riservati alla imprenditoria sociale.

EUROPA CREATIVA

Con un bilancio complessivo di 1.8 miliardi di euro per la Programmazione 2014 - 2020 (cifra che rappresenta un incremento del 37% rispetto al settennio precedente), il settore delle industrie creative e culturali è destinato ad essere una delle chiavi di volta su cui andrà a costruirsi la strategia della Commissione per quanto concerne gli obiettivi di crescita, lavoro e coesione sociale.

La struttura del programma tiene in considerazione la complessità ed eterogeneità del settore e, per questo, si articola in due sezioni (Cultura e Media) più una terza sezione transettoriale.

Il programma istituisce, all'interno della sezione transettoriale, un nuovo **strumento finanziario di garanzia sui prestiti, complementare** agli altri

strumenti dell'UE nel quadro dei fondi strutturali e del programma per la competitività e l'innovazione: questo strumento sarà gestito dal Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) cui spetterà il compito di individuare intermediari finanziari nazionali adeguatamente formati che interagiscano con gli operatori non solo sul piano dell'accesso al credito ma anche dell'accompagnamento verso dimensioni aziendali più mature.

L'obiettivo è di avere un meccanismo in grado di colmare il gap tra domanda e offerta di finanziamenti che, le micro e le piccole e medie imprese in particolare, si trovano a fronteggiare.

Migliorando l'accesso ai finanziamenti per i settori culturali e creativi, il nuovo strumento finanziario dovrebbe fare in modo di accrescere la capacità di questi settori di attirare finanziamenti privati, rafforzandone competitività e creando nuove possibilità di crescita e occupazione. In alcuni casi lo strumento ridurrà la dipendenza delle PMI dalle sovvenzioni pubbliche, in altri aprirà nuove modalità di finanziamento.

ERASMUS PER TUTTI

Con l'obiettivo di migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione comunitaria all'insegna della semplificazione, il programma Erasmus per tutti raccoglie obiettivi e finalità di diversi programmi attivi nel periodo di programmazione precedente.

La dotazione finanziaria è ingente: i 19 miliardi di euro stabiliti segnano un incremento del 70% rispetto ai precedenti programmi singolarmente considerati.

Ulteriore e significativa novità del periodo di programmazione 2014 – 2020 è la presenza di uno strumento finanziario dedicato alla mobilità degli studenti di livello Master: per questa particolare categoria di studenti sono previsti dei meccanismi di **garanzia sui prestiti** loro concessi, per un importo complessivo di 881 milioni di euro.

MECCANISMO PER COLLEGARE L'EUROPA

Con un budget di 50 miliardi di euro tra il 2014 e il 2020, il programma Meccanismo per Collegare l'Europa sarà uno strumento fondamentale per promuovere la crescita, l'occupazione e la competitività attraverso investimenti mirati in infrastrutture a livello europeo.

Sosterrà in particolare lo sviluppo di reti trans-europee di interconnessione sostenibili ed efficienti nei settori dei trasporti, della energia e dei servizi digitali.

Gli strumenti finanziari previsti dal programma sono pensati per agire come catalizzatore per attrarre finanziamenti privati e da parte di altri operatori pubblici: infatti, in periodi di crisi, l'apporto di altri investitori è necessario affinché s'innesci l'effetto "leva finanziaria" auspicato.

Il programma è stato progettato per attirare investimenti del settore privato nelle infrastrutture, realizzando una nuova sinergia pubblico-privato attraverso una serie di strumenti finanziari di **condivisione del rischio**:

1. **prestiti** speciali;
2. **garanzie** sui prestiti da parte di altri operatori finanziari;
3. strumenti di **equity**.

Questi strumenti mirano a dare credibilità ai progetti infrastrutturali e ad abbassare i loro profili di rischio.

L'obiettivo è di offrire un'alternativa ai tradizionali bandi "grant" e di colmare le lacune di finanziamento negli investimenti in infrastrutture strategiche.

La Commissione lavorerà in stretta collaborazione con la BEI ed altre istituzioni finanziarie per stimolare e sfruttare l'interesse del mercato in investimenti a lungo termine e con opportunità di ricavi stabili.

Di particolare interesse la novità introdotta con l'iniziativa, già lanciata nel 2012, Europa 2020 **Project Bond**: pensata come catalizzatore per rendere il **debt capital market**, attualmente asfittico, una fonte di finanziamento rilevante nel settore delle infrastrutture.

Questa iniziativa permetterà alle singole società di emettere obbligazioni a lungo termine e con un alto tasso di interesse interessante per il mercato, invece di basarsi solo sui prestiti bancari. La partecipazione della Commissione europea e della BEI consentirà di mitigare i rischi associati a questo tipo di investimenti su un singolo progetto.

**RICERCA E
SVILUPPO
TECNOLOGICO E
COMPETITIVITÀ**

Il **PROGRAMMA PER LA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE E DELLE PMI - COSME** (Competitiveness of Enterprises and Small and Medium-sized Enterprises) mira a incrementare la competitività delle PMI sui mercati europei ed internazionali, sostenendone l'accesso e favorendo lo sviluppo della cultura imprenditoriale, ivi incluso lo start up di nuove attività.

Il Programma costituisce la continuazione dell'azione sviluppata nell'ambito del Programma Quadro per la Competitività e l'Innovazione, concentrandosi sui seguenti obiettivi:

1. Messa a disposizione di strumenti finanziari dedicati, sotto forma di:
 - intermediari finanziari;
 - finanziamenti di capitale proprio rimborsabili ad orientamento commerciale;
 - accordi di condivisione dei rischi diretti o di altro tipo con intermediari finanziari per coprire prestiti fino a 150.000 euro, disponibile per tutte le tipologie di PMI.
2. Internazionalizzazione delle PMI, ottenuta tramite la rete Enterprise Europe Network, attraverso reti transnazionali fra PMI, evitando la frammentazione del mercato unico e facilitando l'adozione di best practices nei diversi Stati europei.
3. Favorire l'armonizzazione legislativa e ridurre le differenze nei contesti imprenditoriali fra UE ed i suoi principali partner commerciali.

SOSTITUISCE I PROGRAMMI 2007 - 2013

- Programma Quadro per la Competitività e l'Innovazione (CIP) - di cui sostituisce la parte relativa all'innovazione;
- COSME proseguirà le attività ed i progetti intrapresi nel Programma Entrepreneurship and Innovation (EIP). Obiettivo di COSME è anche la semplificazione dell'accesso alle iniziative del Programma.

DESCRIZIONE

Il progetto COSME si sviluppa in modo complementare ad Horizon 2020, sostenendo l'accesso al Capitale di Rischio e stimolando lo sviluppo del Venture Capital.

Punti focali del programma sono:

1. il miglioramento dell'accesso ai finanziamenti destinati alle PMI sotto forma di capitale o debito;

1. l'agevolazione dell'ingresso nei mercati europei ed internazionali, tramite un servizio di sostegno alle imprese fornito da Enterprise Europe Network;
2. la promozione dell'imprenditorialità, con particolare riferimento alla creazione di nuove imprese, ai giovani ed alle donne.

COSME si rivolge a tutte le PMI, indipendentemente dal settore (incluse le iniziative per la riduzione dell'impatto ambientale). Particolare attenzione è posta anche al settore turistico, con programmi ed iniziative volte a creare un ambiente transnazionale favorevole attraverso la costruzione di reti fra diversi attori coinvolti, ponendo un'enfasi particolare sulle PMI.

Il Programma COSME è dedicato a:

1. imprenditori, soprattutto nell'ambito delle PMI;
2. privati, intenzionati a creare nuove attività imprenditoriali;
3. organizzazioni di supporto all'attività imprenditoriale ed Autorità nazionali, regionali e locali.

L'investimento previsto di 1.1 miliardi di euro, per il nuovo periodo 2014 - 2020, evidenzia come la Commissione riconosca l'elevato valore e l'efficienza della rete Enterprise Europe Network e dei servizi ad essa collegati. Si sottolinea inoltre la volontà di accrescere l'attuale struttura e di implementarla, fino a raggiungere 40.000 imprese, con un aumento del volume d'affari prospettato di 400 milioni di euro per il periodo.

L'implementazione delle Linee di Capitale di Rischio rivolte alla crescita e delle Linee di Garanzia sui Prestiti saranno implementate da BEI/FEI e/o altri Istituti Finanziari. È possibile inoltre combinare le due tipologie. Le domande di finanziamento dovranno essere sottoposte al FEI.

PROPOSTA DI BUDGET CE 2014 - 2020

Il budget totale proposto è di 2.5 miliardi di euro, così suddivisi:

1. 1.4 miliardi di euro destinati agli strumenti finanziari, di cui:
 - 690 milioni di euro per finanziamenti rivolti alla crescita (Equity Facility for Growth);
 - 746 milioni di euro per linee di credito garantite (Loan Guarantee Facility);
2. 1.1 miliardi di euro destinati al finanziamento di Enterprise Europe Network.

PREVISIONI EVENTUALI SCADENZE

Non disponibili.

BASE GIURIDICA

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il Programma per la Competitività delle imprese e le PMI (2014 – 2020). COM(2011) 2011/0394 (COD).

Conclusioni del Consiglio del 08.02.2013, Quadro Finanziario Pluriennale. EUCO 37/13.

LINK e APPROFONDIMENTI

Sito ufficiale:

http://ec.europa.eu/cip/cosme/index_en.htm;

Relazione esplicativa:

http://europa.eu/rapid/press-release_IP-11-1476_en.htm?locale=en;

Conferenza stampa di presentazione:

http://europa.eu/rapid/press-release_IP-11-1476_it.htm

Il nuovo Programma Quadro di Ricerca e Innovazione, prenderà il nome di **HORIZON 2020**.

Mira ad affrontare le sfide sociali, contribuendo a colmare il divario tra ricerca e mercato, ad esempio, aiutando le imprese a sviluppare innovazione tecnologica in prodotti di successo e con elevato potenziale commerciale. Quest'approccio orientato al mercato includerà la creazione di partenariati tra settore privato e Stati membri per facilitare il reperimento delle risorse necessarie.

La cooperazione internazionale sarà un'altra priorità trasversale di H2020. Nonostante sia completamente aperto alla partecipazione internazionale, le azioni specifiche intraprese dai principali paesi partner e dalle regioni si dovranno concentrare sulle priorità strategiche dell'UE.

Attraverso la nuova strategia si vuole garantire un approccio strategico e coerente per la cooperazione internazionale.

H2020 sarà completato da ulteriori misure per integrare e sviluppare lo Spazio Europeo di Ricerca entro il 2014. Queste misure mirano ad abbattere le barriere esistenti per creare un vero mercato unico per la conoscenza, la ricerca e l'innovazione.

SOSTITUISCE I PROGRAMMI 2007 - 2013

- Settimo Programma Quadro per la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico;
- Programma Quadro per la Competitività e l'Innovazione (CIP) – di cui sostituisce la parte relativa all'innovazione;
- finanziamenti gestiti dall'Istituto Europeo per l'Innovazione e la Tecnologia (EIT).

DESCRIZIONE

La novità del Programma è quella di raggruppare, in un unico quadro di riferimento e con un unico set di regole, tutti i finanziamenti europei per ricerca e innovazione. Il Quadro Strategico Comune riguarderà la ricerca diretta e indiretta, e sarà strutturato attorno a tre pilastri in linea con le priorità della strategia Europa 2020:

1. l'eccellenza della ricerca di base (Excellent science), destinato a garantire il primato dell'Europa nel settore scientifico a livello mondiale;
 - Consiglio di Ricerca Europeo;
 - tecnologie emergenti e future;
 - Marie Curie;
 - infrastrutture di ricerca;

2. le sfide sociali (Societal challenges) destinato ad affrontare le grandi sfide globali come sicurezza alimentare, energia ed uso efficiente delle risorse;

- leadership nelle tecnologie industriali;
- accesso alla risk finance;
- innovazione per le PMI;

3. la creazione di leadership industriale nel contesto competitivo (Industrial Leadership) rivolto a sostenere la ricerca e l'innovazione dell'industria europea, con una forte attenzione verso le tecnologie industriali e gli investimenti a favore delle piccole imprese.

- Salute, cambiamento demografico e benessere;
- sicurezza del cibo, agricoltura sostenibile ricerca marina e marittima e bio-economia;
- energia efficiente, sicura e pulita;
- trasporti intelligenti, ecologici e integrati;
- azioni climatiche, efficienza nell'uso delle risorse e materie prime;
- società inclusiva, innovativa e sicura.

PROPOSTA DI BUDGET CE 2014-2020

Il budget totale proposto è di 80 miliardi di euro così suddivisi:

- 24.6 miliardi di euro per Excellent science;
- 17.9 miliardi per Industrial Leadership – di cui 3.7 miliardi di strumenti finanziari per supportare gli investimenti delle imprese (almeno 1/3 dedicato alle PMI);
- 31.7 miliardi per Societal challenges.

PREVISIONI EVENTUALI SCADENZE

Non disponibili.

BASE GIURIDICA

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma quadro di ricerca e innovazione (2014 - 2020) COM(2011) 2011/0401 (COD).

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le regole di partecipazione e di diffusione nell'ambito del programma quadro di ricerca e di innovazione "Orizzonte 2020" (2014-2020) COM(2011) 2011/0399 (COD).

Proposta di decisione del Consiglio che stabilisce il programma specifico recante attuazione del programma quadro di ricerca e innovazione (2014-2020) – Orizzonte 2020 COM(2011) 2011/0402 (CNS).

Proposta di regolamento del Consiglio sul programma di ricerca e formazione della Comunità europea dell'energia atomica (2014 - 2018) che integra il programma quadro di ricerca e innovazione "Orizzonte 2020" COM(2011) 2011/0400 (NLE).

LINK e APPROFONDIMENTI

Sito ufficiale:

<http://www.h2020.net/>

Documenti ufficiali:

http://ec.europa.eu/research/horizon2020/index_en.cfm?pg=h2020-documents

Relazione esplicativa:

<http://eur-lex.europa.eu/Notice.do?mode=dbl&lng1=en,it&lng2=bg,cs,da,de,el,en,es,et,fi,fr,hu,it,lt,lv,mt,nl,pl,pt,ro,sk,sl,sv,&val=628469:cs>

AMBIENTE

Il programma **LIFE+** persegue in particolare i seguenti obiettivi generali:

- contribuire al passaggio a un'economia efficiente in termini di risorse, con minori emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici, contribuire alla protezione ed al miglioramento della qualità dell'ambiente, all'interruzione ed all'inversione del processo di perdita di biodiversità;
- migliorare lo sviluppo, l'attuazione e l'applicazione della politica e della legislazione ambientale e climatica dell'Unione, catalizzare e promuovere l'integrazione degli obiettivi ambientali e climatici nelle altre politiche dell'Unione e nella pratica nel settore pubblico e privato, anche attraverso l'aumento della loro capacità;
- sostenere maggiormente la governance ambientale e climatica a tutti i livelli.

In tal modo, il programma LIFE+ contribuisce allo sviluppo sostenibile e al raggiungimento degli obiettivi e alle finalità della strategia Europa 2020.

SOSTITUISCE I PROGRAMMI 2007-2013

Prosegue e implementa il programma LIFE+ 2007 - 2013.

DESCRIZIONE

Il programma LIFE+ prevede una definizione più chiara delle priorità in relazione ai programmi pluriennali adottati in consultazione con gli Stati membri. Offre inoltre nuove possibilità di attuare i programmi su più larga scala mediante "progetti integrati" che aiutino a mobilitare ulteriori fondi a livello europeo, nazionale o privato per conseguire obiettivi in materia di ambiente o clima. LIFE+ inoltre:

- si compone di un sottoprogramma di finanziamento specifico per l'ambiente e un sottoprogramma specifico per l'Azione per il clima;
- assicura un intervento più efficace dell'azione individuale degli Stati membri, garantendo una maggiore condivisione di risorse e competenze e attirando partenariati che altrimenti risulterebbe difficile istituire;
- fornisce una piattaforma per lo sviluppo e lo scambio di buone pratiche e la condivisione della conoscenza, migliorando, catalizzando ed accelerando i cambiamenti nell'attuazione dell'acquis in materia di ambiente e di clima. Permette dunque agli Stati membri e alle parti interessate di imparare gli uni dagli altri ed affrontare queste sfide in modo più efficiente;



- crea sinergie tra fondi dell'Unione e fondi nazionali, coordinando una loro azione congiunta finalizzata agli obiettivi ambientali e climatici, mobilitando ulteriori finanziamenti pubblici e privati. Questo aumenta la coerenza, l'efficacia dell'intervento dell'Unione e promuove una più omogenea applicazione dell'acquis;
- aumenta la visibilità dell'azione in materia ambientale e dell'azione per il clima, avvicinando l'Unione ai suoi cittadini, mostrando l'impegno dell'Unione in tema di ambiente e clima, rendendo così tali obiettivi più rilevanti.

PROPOSTA DI BUDGET CE 2014 - 2020

Per il periodo 2014 - 2020 la Commissione ha proposto di allocare 3618 milioni di euro di cui:

- 2713.5 milioni di euro per il sottoprogramma Ambiente;
- 904.5 milioni di euro per il sottoprogramma Azione per il clima.

PREVISIONI EVENTUALI SCADENZE

Non disponibili.

BASE GIURIDICA

Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sull'istituzione di un programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE) COM(2011) 874 definitivo.

LINK e APPROFONDIMENTI

Sito DG Ambiente – Life Programme:

<http://ec.europa.eu/environment/life/about/beyond2013.htm#proposal>

Presentazione sottoprogrammi:

http://ec.europa.eu/environment/life/about/documents/life_presentation_env_en.pdf

http://ec.europa.eu/environment/life/about/documents/clima_presentation.pdf

IL PROGRAMMA EUROPEO DI MONITORAGGIO DELLA TERRA - GMES

(Global Monitoring for Environment and Security) fornisce informazioni fondamentali per una gestione più sostenibile dell'ambiente, per rafforzare la salvaguardia della biodiversità, per monitorare e fare previsioni sullo stato degli oceani, la composizione dell'atmosfera, individuare le cause e l'impatto dei cambiamenti climatici, intervenire in caso di calamità di origine naturale o antropica, sostenere le politiche di sviluppo e rafforzare la sicurezza dei cittadini europei.

Il programma GMES aiuta a migliorare il processo decisionale e l'attuazione di un'ampia gamma di politiche dell'Unione (i trasporti, l'agricoltura, l'ambiente, l'energia, la politica regionale, gli aiuti umanitari, la protezione civile, l'assistenza allo sviluppo dei Paesi terzi, ecc.).

Questo programma permetterà di capire meglio come stia cambiando il nostro pianeta ed in che modo tale cambiamento possa influire sulla nostra vita quotidiana. Esso, inoltre, fornirà ai responsabili dell'UE e degli Stati membri informazioni e dati precisi e affidabili sui problemi ambientali, sui cambiamenti climatici e su questioni relative alla sicurezza, in modo continuativo. Il programma GMES contribuirà anche alla stabilità ed alla crescita economica promuovendo le applicazioni commerciali in molti settori grazie ad un accesso completo ed aperto ai servizi informativi ed ai dati di osservazione della terra.

SOSTITUISCE I PROGRAMMI 2007-2013

Non sostituisce alcun programma precedente.

DESCRIZIONE

Il programma GMES è un programma a lungo termine basato su partenariati tra l'Unione, gli Stati membri, l'Agenzia spaziale europea (ESA) ed altri soggetti europei interessati. Inoltre si tratta di un programma nel quale l'UE può, nell'ambito della cooperazione a livello internazionale, avere un ruolo più incisivo rispetto ai singoli Stati membri intraprendendo collaborazioni bilaterali con altre potenze spaziali o contribuendo ad interventi in atto a livello mondiale nel campo dell'osservazione della terra (per esempio il Gruppo di osservazione della terra).

Il programma GMES comprende tre componenti:

1. la componente "servizi" che garantisce l'accesso alle informazioni a sostegno di sei settori:

- monitoraggio atmosferico;
 - monitoraggio dei cambiamenti climatici;
 - gestione delle emergenze;
 - monitoraggio del territorio;
 - monitoraggio dell'ambiente marino;
 - sicurezza.
2. una componente spaziale che garantisce osservazioni spaziali;
 3. una componente *in situ* che garantisce le osservazioni mediante installazioni a bordo di aerei, di navi ed a terra nei sei settori di cui sopra.

PROPOSTA DI BUDGET CE 2014 - 2020

Il budget stimato per il nuovo periodo finanziario è di 5.8 miliardi di euro così ripartiti:

- 1 miliardo di euro destinato ai servizi;
- 350 milioni di euro destinati alla componente *in situ*;
- 4.4 milioni di euro destinati alla componente spaziale.

PREVISIONI EVENTUALI SCADENZE

Non disponibili.

BASE GIURIDICA

Regolamento 831 COM(2011) del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2011.

Eurolex:

<http://eurlex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:32010R0911:IT:NOT>

LINK e APPROFONDIMENTI

<http://www.asi.it/it/flash/osservare/gmes>

L'obiettivo del programma **MECCANISMO EUROPEO DELLA PROTEZIONE CIVILE** è di agevolare una cooperazione rafforzata tra gli Stati membri e l'Unione nel settore della protezione civile; la decisione del Consiglio istituisce uno strumento finanziario per la protezione civile mirante a finanziare gli interventi nell'ambito del meccanismo per garantire protezione dalle catastrofi naturali o provocate dall'uomo. Tale meccanismo sostiene, coordina ed integra le azioni degli Stati membri in questo settore miranti a migliorare l'efficacia dei sistemi di prevenzione, preparazione e risposta a catastrofi naturali, provocate dall'uomo di ogni tipo, all'interno ed oltre i confini dell'Unione.

Il nuovo testo si prefigge i seguenti obiettivi specifici:

- conseguire un livello elevato di protezione dalle catastrofi prevenendone o riducendone gli effetti e promuovendo una cultura di prevenzione;
- migliorare lo stato di preparazione dell'Unione in risposta alle catastrofi;
- agevolare interventi di risposta emergenziale rapidi ed efficaci in caso di catastrofi gravi.

SOSTITUISCE I PROGRAMMI 2007 - 2013

La presente proposta supporta la decisione del Consiglio che istituisce un meccanismo comunitario di protezione civile 2007 - 2013.

DESCRIZIONE

Il programma contribuisce:

- a realizzare gli obiettivi della strategia Europa 2020;
- a migliorare la sicurezza dei cittadini dell'Unione;
- a potenziare la resilienza alle catastrofi naturali e provocate dall'uomo, elemento importante del programma di Stoccolma e della strategia di sicurezza interna dell'UE.

Sostenendo e promuovendo misure di prevenzione delle catastrofi, la politica di protezione civile europea è inoltre destinata a ridurre i costi indotti dalle catastrofi sull'economia dell'Unione e con essi gli ostacoli che ne impediscono la crescita. Il maggior livello di protezione esteso a cittadini, beni materiali ed ambiente permetterà di ridurre al minimo le ripercussioni sociali, economiche ed ambientali di catastrofi suscettibili di colpire le regioni più vulnerabili, contribuendo così ad una crescita più sostenibile e inclusiva.

PROPOSTA DI BUDGET CE 2014 - 2020

Il budget previsto dalla Commissione è di 513 milioni di euro a prezzi correnti per la politica di protezione civile dell'Unione e si suddivide in:

- 276 milioni di euro per le operazioni all'interno dell'Unione;
- 237 milioni di euro per quelle oltre i confini dell'Unione.

PREVISIONI EVENTUALI SCADENZE

Non disponibili.

BASE GIURIDICA

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio: COM(2011) 934.

Eurolex:

http://eurlex.europa.eu/Result.do?T1=V2&T2=2011&T3=934&RechType=R&ECH_naturel&Submit=Cercare

LINK e APPROFONDIMENTI

Parere del comitato delle regioni:

<http://eurlex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2012:277:0164:0170:IT:PDF>

Parere della commissione per gli affari esteri:

http://www.europarl.europa.eu/meetdocs/2009_2014/documents/afet/ad/916/916400/916400it.pdf

**NUOVA POLITICA
AGRICOLA
COMUNE**

L'obiettivo della **POLITICA AGRICOLA COMUNE - PAC** (Common Agricultural Policy) è quello di migliorare la produttività agricola tramite la promozione del progresso tecnologico, la garanzia di uno sviluppo razionale della produzione agricola e l'utilizzo ottimale dei fattori di produzione. In questo senso, lo scopo è assicurare standard di vita più equi per le comunità degli agricoltori, innalzando i guadagni della manodopera impegnata in agricoltura, stabilizzando i mercati, garantendo la disponibilità di risorse ed assicurando che tali risorse siano fornite ai consumatori a prezzi ragionevoli. In sintesi, la PAC dovrà essere competitiva, assicurare un approvvigionamento alimentare adeguato e sicuro, preservare l'ambiente ed il paesaggio, garantire un tenore di vita equo alla popolazione agricola.

DESCRIZIONE

La data di inizio della nuova PAC (inizialmente fissata per il 1 gennaio 2014), alla luce dell'impossibilità di raggiungere un accordo sull'effettivo ammontare del budget nei tempi inizialmente previsti, slitterà all'**anno successivo**. Per raggiungere gli obiettivi sopra elencati, la Commissione intende procedere ad alcune modifiche per integrare la PAC all'interno della strategia Europa 2020. In futuro, il bilancio agricolo dovrà anche finanziare la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima e contribuirà ad uno sviluppo equilibrato del territorio in tutta l'Europa. La Commissione intende mantenere la **struttura a due pilastri** della PAC, il primo concernente i pagamenti diretti ed il secondo più incentrato sullo sviluppo rurale. Verranno però introdotti i seguenti cambiamenti:

- *ecologizzazione dei pagamenti diretti* (un pagamento pari al 30% del massimale nazionale annuo per gli agricoltori che applicano pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente);
- *convergenza dei pagamenti* (gli Stati membri con un aiuto medio ad ettaro superiore alla media UE dovranno finanziare i Paesi che stanno sotto il 90%, aiutandoli a colmare un terzo della differenza tra il loro livello attuale ed il 90% della media UE);
- *livello prefissato dei pagamenti diretti* (tenendo in considerazione l'obbligatorietà di aiuti ai piccoli ed ai giovani agricoltori, la percentuale dedicata al greening, i pagamenti di base e gli aiuti riservati alle zone svantaggiate).

La Commissione determina le condizioni e le norme specifiche applicabili al finanziamento delle spese connesse alla politica agricola comune (PAC) ed istituisce due nuovi fondi:

- **Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA)**, che finanzia pagamenti diretti agli agricoltori e misure per rispondere a problemi di mercato;
- **Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)**, che finanzia i programmi di sviluppo rurale dei singoli Stati membri.

PROPOSTA DI BUDGET CE 2014 - 2020

Per il periodo 2014 - 2020 la Commissione propone di stanziare in totale 386.9 miliardi di euro, di cui:

- 281.8 miliardi di euro a favore del primo pilastro della PAC;
- 89.9 miliardi di euro a favore dello sviluppo rurale;
- un ulteriore importo di 15.2 miliardi di euro sarà suddiviso tra i seguenti settori:
 1. 4.5 miliardi di euro per la ricerca e l'innovazione;
 2. 2.2 miliardi di euro per la sicurezza alimentare;
 3. 3.5 miliardi di euro per una nuova riserva per crisi eventuale nel settore agricolo;
 4. fino a 2.5 miliardi di euro per il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione dedicato alle imprese agricole;
 5. 2.5 miliardi di euro per gli aiuti alimentari.

Riguardo a questo ultimo punto, le discussioni sono ancora aperte a seguito delle richieste di innalzare la soglia riservata da parte della Commissione europea all'assistenza agli indigenti di un altro miliardo di euro. Allo stato attuale la proposta prevede invece uno stanziamento complessivo di 2.5 miliardi co-finanziati che verranno preassegnati sulla base di due indicatori (severa deprivazione di cibo e bassa intensità di lavoro per nucleo familiare) e che saranno gestiti dai singoli Stati membri sulla base del Piano Operativo Nazionale.

IMPLICAZIONI PRATICHE PER L'ITALIA

Per quegli Stati membri con particolari difficoltà strutturali nel settore agricolo o che hanno investito fortemente in un effettivo piano di spesa sotto al secondo pilastro, verranno stanziati ulteriori fondi: per l'Italia, questo si tradurrà in un aumento di circa 1.5 miliardi di euro.

Per quanto riguarda i pagamenti diretti, l'accordo emerso in sede negoziale del Consiglio europeo determina per l'Italia un'assegnazione pari a circa 27 miliardi di euro, il che significa una perdita complessiva, rispetto all'assegnazione per l'anno 2013, di circa 1.04 miliardi di euro. Il valore medio dei pagamenti diretti sarebbe comunque pari a circa 378 euro ad ettaro, a fronte di un livello comunitario medio di 263,5 euro/ha. Al già citato aumento di circa 1.5 miliardi di euro nella nuova dotazione per lo

sviluppo rurale, si deve aggiungere un ulteriore contributo FESR che supera i 500 milioni di euro, da destinarsi alle aree rurali delle regioni che rientrano nel cosiddetto Obiettivo Convergenza dell'Unione europea (avendo un PIL pro capite inferiore al 75% della media comunitaria): in Italia esse sono la Calabria, la Campania, la Puglia e la Sicilia.

PREVISIONI EVENTUALI SCADENZE

Non disponibili.

BASE GIURIDICA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune COM(2011) 625 definitivo - 2011/0280 (COD).

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli COM(2011) 626 definitivo - 2011/0281 (COD).

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale COM(2011) 627 definitivo - 2011/0282 (COD).

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune COM(2011) 628 definitivo - 2011/0288 (COD).

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante misure per la fissazione di determinati aiuti e restituzioni connessi all'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli COM(2011) 629 definitivo 2011/0287 (NLE).

LINK e APPROFONDIMENTI

Conclusioni del Consiglio europeo sul quadro finanziario pluriennale:

http://www.consilium.europa.eu/uedocs/cms_data/docs/pressdata/en/ec/135344.pdf

Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio, del 21 giugno 2005, relativo al finanziamento della politica agricola comune:

http://europa.eu/legislation_summaries/agriculture/general_framework/111096_it.htm

Comunicazione della Commissione europea sul budget per Europa 2020:

http://ec.europa.eu/budget/library/biblio/documents/fin_fw1420/MFF_COM-2011-500_Part_I_en.pdf

Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali:

<http://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/6013>

L'obiettivo della **POLITICA COMUNE DELLA PESCA - PCP** (Common Fisheries Policy) è di fare in modo che le attività di pesca e di acquacoltura creino condizioni ambientali sostenibili a lungo termine e contribuiscano alla disponibilità dell'approvvigionamento alimentare. La politica deve essere volta ad uno sfruttamento delle risorse biologiche marine vive che riporti e mantenga le risorse ittiche a livelli in grado di produrre il rendimento massimo sostenibile entro il 2015. La PCP applica l'approccio precauzionale ed ecosistemico alla gestione della pesca.

SOSTITUISCE I PROGRAMMI 2007 - 2013

- Regolamento 2371/2002 e successivi atti modificativi;
- Fondo europeo per la pesca (FEP) 2007.

DESCRIZIONE

L'UE propone per il periodo 2014 - 2020 il nuovo Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), che si articola intorno a quattro pilastri:

- **pesca intelligente ed ecocompatibile** per favorire il passaggio ad una pesca sostenibile, più selettiva, che non comporti rigetti in mare, provochi meno danni agli ecosistemi marini e contribuisca in tal modo alla loro gestione sostenibile, nonché per fornire un sostegno mirato all'innovazione ed al valore aggiunto, così da rendere il settore della pesca economicamente redditizio, in grado di resistere agli shock esterni ed alla concorrenza dei Paesi terzi;
- **acquacoltura intelligente ed ecocompatibile** per realizzare un settore dell'acquacoltura economicamente redditizio, competitivo ed ecocompatibile, in grado di far fronte alla concorrenza mondiale e di offrire ai consumatori europei prodotti di elevato valore nutrizionale;
- **sviluppo territoriale sostenibile ed inclusivo** per contrastare il declino di molte comunità costiere ed interne dipendenti dalla pesca, conferendo un maggior valore aggiunto alla pesca ed alle attività connesse e favorendo la diversificazione verso altri settori dell'economia marittima;
- **politica marittima integrata** (gestione centralizzata diretta) per sostenere le priorità trasversali che generano risparmio e crescita ma che gli Stati membri non intraprendono di propria iniziativa, quali la ricerca marina, la pianificazione dello spazio marittimo, la gestione integrata delle zone costiere e la sorveglianza marittima integrata, la protezione della biodiversità marina nonché l'adattamento agli effetti avversi del cambiamento climatico sulle zone costiere.

In aggiunta ai quattro pilastri, il FEAMP includerà una serie di misure di accompagnamento: raccolta di dati e pareri scientifici, controllo, governance, mercati ittici (incluse le regioni ultraperiferiche), pagamenti volontari alle ORGP ed assistenza tecnica.

PROPOSTA DI BUDGET CE 2014 - 2020

La proposta di finanziamento della Commissione per il prossimo settennato è di 6.7 miliardi di euro.

PREVISIONI EVENTUALI SCADENZE

Non disponibili.

BASE GIURIDICA

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo ed al Comitato delle Regioni - Riforma della politica comune della pesca COM(2011) 417 definitivo.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla politica comune della pesca 2011/0195 (COD).

LINK e APPROFONDIMENTI

http://ec.europa.eu/fisheries/cfp/index_it.htm

http://ec.europa.eu/fisheries/reform/proposals/index_it.htm

**CAMBIAMENTO
SOCIALE E
INNOVAZIONE**

Il programma **INNOVAZIONE E CAMBIAMENTO SOCIALE - PSCI** (Social Change and Innovation) contribuisce alla strategia Europa 2020 sostenendo finanziariamente la realizzazione degli obiettivi UE nei settori dell'occupazione e degli affari sociali.

Il programma persegue i seguenti obiettivi:

- rafforzare la coerenza degli obiettivi della strategia Europa 2020 nei settori occupazionale, sociale e delle condizioni di lavoro da parte dei principali attori politici dell'Unione europea, nazionali e delle altre parti interessate per realizzare azioni concrete e coordinate a livello dell'Unione e degli Stati membri;
- sostenere lo sviluppo di sistemi di protezione sociale e mercati del lavoro adeguati, accessibili ed efficienti, e facilitare le riforme, promuovendo il buon governo, l'apprendimento reciproco e l'innovazione sociale;
- modernizzare il diritto dell'Unione secondo i principi della regolamentazione intelligente e favorire l'applicazione efficace del diritto dell'Unione sulle questioni relative alle condizioni di lavoro;
- promuovere la mobilità geografica dei lavoratori e accrescere le possibilità di impiego sviluppando mercati del lavoro aperti ed accessibili a tutti;
- promuovere l'occupazione e l'inclusione sociale, migliorando la disponibilità e l'accessibilità della micro finanza per i gruppi vulnerabili e per le microimprese, e facilitando l'accesso ai finanziamenti per le imprese sociali.

SOSTITUISCE I PROGRAMMI 2007 - 2013

Integra ed estende la copertura di tre programmi esistenti: Progress (Programme for Employment and Social Solidarity), EURES (European Employment Services) e Progress Microfinance.

DESCRIZIONE

Il Programma per l'Innovazione e Cambiamento Sociale si articola lungo tre assi distinti ma complementari:

- **Asse "Progress":** sostiene lo sviluppo, l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione della politica occupazionale e sociale dell'Unione, della sua legislazione in materia di condizioni di lavoro e promuove l'elaborazione politica e l'innovazione basate su dati di fatto, in collaborazione con le parti sociali, le organizzazioni della società civile ed altre parti interessate;

- **Asse “EURES”:** sostiene attività svolte dalla rete EURES, ossia i servizi specializzati designati dagli Stati membri dello Spazio economico europeo e dalla Confederazione svizzera, insieme ad altre parti interessate, per sviluppare gli scambi e la diffusione di informazioni ed altre forme di cooperazione destinate a promuovere la mobilità geografica dei lavoratori;
- **Asse “Microfinanza ed imprenditorialità sociale”:** agevola l’accesso ai finanziamenti per gli imprenditori, in particolare quelli più lontani dal mercato del lavoro, e le imprese sociali; si tratta di un combinato di strumenti finanziari finalizzati ad estendere il proprio sostegno ai fornitori di microcredito (cioè cifre fino ad un massimo di 25.000 euro), a rafforzare le capacità degli istituti di micro finanza, a facilitare l’accesso ai finanziamenti per le imprese sociali.

PROPOSTA DI BUDGET CE 2014 - 2020

La dotazione finanziaria per l’esecuzione del programma per il periodo dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2020 ammonta a 958.19 milioni di euro.

A ciascun asse sono assegnate le seguenti percentuali:

- il 60% all’asse “Progress”, di cui almeno il 17% per la promozione della sperimentazione sociale come metodo per mettere alla prova e valutare soluzioni innovative in vista di una loro utilizzazione su più ampia scala;
- il 15% all’asse “EURES”;
- il 20% all’asse “Microfinanza e imprenditoria sociale”.

Il restante 5% è ripartito annualmente tra gli assi in funzione delle priorità politiche.

PREVISIONI EVENTUALI SCADENZE

Il programma sarà operativo dal 01/01/2014 al 31/12/2020.

BASE GIURIDICA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a un programma dell’Unione europea per il cambiamento e l’innovazione sociale: COM(2011) 609.

LINK e APPROFONDIMENTI

Programma:

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=en&catId=89&newsId=1093>

Regolamento:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2011:0609:FIN:IT:PDF>

Gli obiettivi del **FONDO EUROPEO DI ADEGUAMENTO ALLA GLOBALIZZAZIONE - FEG** sono di fornire all'Unione europea uno strumento in grado di recare un aiuto ai lavoratori che hanno perduto il posto di lavoro a causa di grandi cambiamenti strutturali del commercio mondiale derivanti dalla globalizzazione, nel caso in cui tali esuberi abbiano impatti negativi importanti sull'economia regionale e locale. Cofinanziando misure attive del mercato del lavoro, il FEG si propone di facilitare il reinserimento dei lavoratori nei settori, territori o mercati del lavoro che subiscono lo shock di una perturbazione economica grave.

SOSTITUISCE I PROGRAMMI 2007 - 2013

FEG 2007 - 2013

DESCRIZIONE

Le novità del programma FEG rispetto alla programmazione precedente sono le seguenti:

- tale fondo verrà attivato permanentemente nel caso in cui, oltre alle difficoltà dovute da accordi commerciali globalizzanti, dovesse perdurare la situazione di crisi economica (con il vecchio programma non era stato concesso in deroga);
- il fondo sarà utilizzabile anche a sostegno dei lavoratori a tempo determinato, autonomi e piccoli imprenditori (ad oggi era solo per i lavoratori a tempo indeterminato);
- saranno sufficienti 500 esuberi negli ultimi 9 mesi per poter richiedere l'attivazione del fondo. Potrà trattarsi di una crisi di filiera (legata ad una singola grande azienda e al suo indotto, quindi una tipologia verticale) o di una crisi di settore (cioè una molteplicità di piccole-medie imprese di un medesimo settore anche di due regioni contigue);
- il fondo potrà fornire un sostegno puntuale, limitato nel tempo ed individuale, nella forma di indennità per la ricerca di un lavoro, indennità di mobilità o indennità per partecipare ad attività di formazione ed apprendimento permanente.

Il FEG potrà finanziare misure come:

- l'assistenza nella ricerca di un impiego;
- l'orientamento professionale;

- la formazione e riqualificazione su misura;
- il tutoraggio;
- la promozione dello spirito imprenditoriale.

Il FEG non finanzia misure di protezione sociale, come pensioni o indennità di disoccupazione, che restano di competenza esclusiva degli Stati membri.

PROPOSTA DI BUDGET CE 2014-2020

Il budget sarà di 3 miliardi di euro per il prossimo settennato, tenuti comunque al di fuori del bilancio dell'UE. Lo stanziamento massimo previsto per il settore agricolo sarà invece di 2.5 miliardi di euro.

PREVISIONI EVENTUALI SCADENZE

Non disponibili.

BASE GIURIDICA

Regolamento (CE) n. 1927/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio europeo del 20 dicembre 2006 che istituisce un Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione GU L 406 del 30.12.2006.

Regolamento (CE) n. 546/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio europeo del 18 giugno 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1927/2006 che istituisce un Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione GU L 167/26 del 29.6.2009.

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione 2014 – 2020 COM(2011) 608 definitivo.

LINK e APPROFONDIMENTI

Documenti sul Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=326&langId=it>

ISTRUZIONE E CULTURA

Il programma **EUROPA CREATIVA** mira a creare nuovi percorsi di sviluppo economico al fine di promuovere la diversità culturale, linguistica e rafforzando la competitività dei SCC. Allo stesso tempo, intende dare una valutazione sulle diverse opportunità in materia di tecnologia e innovazione, al fine di valorizzare il patrimonio artistico e culturale e di stimolare la creatività industriale e lo sviluppo sociale.

Il programma fornirà supporto:

- alle reti transfrontaliere, alle collaborazioni e alle attività di apprendimento tra pari per migliorare la capacità di questi settori di operare al di là delle frontiere nazionali e di fronteggiare sfide quali il passaggio al digitale, la globalizzazione e la frammentazione dei mercati europei;
- alla costituzione di uno strumento finanziario dedicato che fornisca le garanzie per agevolare l'accesso al credito delle piccole imprese e delle organizzazioni e che permetta l'accesso al finanziamento privato; tale strumento mira ad avere un impatto sistemico sul settore finanziario, migliorando la capacità delle stesse istituzioni finanziarie di valutare i progetti culturali e creativi, condividendo l'esperienza attuale al di là dei confini nazionali e supportando le iniziative per aumentare la disponibilità ad investire in questi settori;
- alle azioni volte ad ampliare e diversificare i modelli pubblici ed a sperimentare modelli di business;
- alle misure per l'internazionalizzazione del settore cultura.

SOSTITUISCE I PROGRAMMI 2007 - 2013

- Cultura
- Media
- Media Mundus

DESCRIZIONE

Il programma è formato da tre componenti:

1. una componente trans-settoriale dedicata a tutti i settori creativi e culturali;
2. una componente culturale dedicata ai settori creativi e culturali, che darà sostegno a circa 8.000 organizzazioni culturali e 300.000 artisti; i professionisti della cultura e le loro opere riceveranno un sostegno per varcare i confini dei loro paesi ed acquisire l'esperienza che li aiuterà a intraprendere carriere internazionali. In secondo luogo, è prevista la

traduzione di più di 5.500 libri ed altre opere letterarie;

3. una componente Media dedicata al settore audiovisivo che contribuirà, tra le altre cose, alla distribuzione di più di 1.000 film europei nel mondo, su piattaforme tradizionali e digitali e fornirà anche finanziamenti per i professionisti del settore audiovisivo per aiutarli a inserirsi sui mercati internazionali ed a lavorare con successo e promuoverà lo sviluppo di film ed altre opere audiovisive che presentano un potenziale di distribuzione transfrontaliera.

PROPOSTA DI BUDGET CE 2014 - 2020

1.678 miliardi di euro, di cui:

- 905.5 milioni di euro per i Media;
- 487.2 milioni di euro per la Cultura;
- 211 milioni di euro per gli strumenti finanziari;
- 75 milioni di euro per la componente trans-settoriale.

PREVISIONI EVENTUALI SCADENZE

Non disponibili.

BASE GIURIDICA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio per lo sviluppo del Programma Europa Creativa COM(2011) 785/2.

LINK e APPROFONDIMENTI

http://ec.europa.eu/culture/creative-europe/index_en.htm

http://ec.europa.eu/culture/creative-europe/documents/impact_en.pdf

Il programma **EUROPA PER I CITTADINI** (Europe for Citizens) mira a raggiungere, tramite azioni transnazionali, i seguenti obiettivi:

1. stimolare una consapevolezza comune rispetto alla memoria, all'unione storica, all'identità europea ed a stimolare il dibattito, la riflessione e le reti di contatti;
2. incoraggiare la partecipazione democratica e civile dei cittadini dell'Unione al fine di sviluppare la conoscenza del processo legislativo dell'Unione e promuovere opportunità per il coinvolgimento sociale ed il volontariato in Europa.

SOSTITUISCE I PROGRAMMI 2007 - 2013

Sostituisce ed implementa il precedente programma Europa per i cittadini 2007 - 2013.

DESCRIZIONE

Europa per i cittadini ha come scopo quello di dare sostegno alle organizzazioni per promuovere il dibattito ed attività riguardanti la memoria ed i valori europei e la storia dell'Unione. Si occupa inoltre di dare sostegno alle organizzazioni che operano a livello europeo, alle partnership transnazionali ed ai network per promuovere la partecipazione dei cittadini in merito alle questioni europee. Attraverso una dimensione orizzontale saranno realizzate delle analisi, seguite dalla diffusione e valorizzazione dei risultati del progetto attraverso attività interne ed esterne.

Il programma si divide nei seguenti sottoprogrammi:

1. Cittadinanza attiva per l'Europa;
2. Società civile attiva per l'Europa;
3. Insieme per l'Europa;
4. Memoria europea attiva.

PROPOSTA DI BUDGET CE 2014 - 2020

Il budget previsto per il programma Europa per i cittadini è di 229 milioni di euro.

PREVISIONI EVENTUALI SCADENZE

Non disponibili.

BASE GIURIDICA

Proposta di regolamento del Consiglio in merito al programma “Europe for citizens” per il periodo 2014-2020 COM(2011) 884.

LINK e APPROFONDIMENTI

Documento di proposta di regolamento:
http://ec.europa.eu/citizenship/pdf/doc1383_en.pdf

Il sottoprogramma **CITTADINANZA ATTIVA PER L'EUROPA** ha lo scopo di unire i cittadini provenienti da diverse parti d'Europa per promuovere una conoscenza reciproca, sviluppare un senso di appartenenza all'Unione europea e promuovere l'emergere di un'identità europea che accompagni le realtà locali e regionali. Il sottoprogramma ha come obiettivo quello di dare vita a incontri, scambi e dibattiti tra cittadini europei di diversi Paesi, utilizzando strumenti diversi.

SOSTITUISCE I PROGRAMMI 2007 - 2013

Sostituisce ed implementa il sottoprogramma precedente Cittadinanza attiva per l'Europa 2007 - 2013.

DESCRIZIONE

Il sottoprogramma finanzia diversi tipi di attività tra cui il gemellaggio di città e la partecipazione dei cittadini a progetti ed azioni innovative. Le misure di supporto avranno lo scopo di aiutare le organizzazioni a sviluppare attività di alto livello. Cittadinanza attiva per l'Europa è articolato in tre componenti chiave:

- città gemellate;
- progetti dei cittadini;
- misure di supporto.

PROPOSTA DI BUDGET CE 2014 - 2020

Il budget proposto per Cittadinanza attiva per l'Europa è di 42.6 milioni di euro.

PREVISIONI EVENTUALI SCADENZE

Non disponibili.

BASE GIURIDICA

Proposta di regolamento del Consiglio in merito al programma "Europe for citizens" per il periodo 2014-2020 COM(2011) 884.

LINK e APPROFONDIMENTI

Documento di proposta di regolamento:

http://ec.europa.eu/citizenship/pdf/doc1383_en.pdf

Sito della Commissione:

http://ec.europa.eu/citizenship/about-the-europe-for-citizens-programme/overview/action-1-active-citizens-for-europe/index_en.htm

Elenco dei documenti ufficiali relativi al sottoprogramma:

http://ec.europa.eu/citizenship/about-the-europe-for-citizens-programme/official-documents/index_en.htm

Il sottoprogramma **SOCIETÀ CIVILE ATTIVA PER L'EUROPA** è volto ad incoraggiare i cittadini a partecipare attivamente al processo di integrazione europea, sviluppando una piena coscienza dell'identità e della cittadinanza europea. Società civile attiva per l'Europa promuove tale macro obiettivo tramite la cooperazione e la partecipazione sociale, promuovendo progetti ed iniziative della società civile, la quale è invitata a sviluppare e realizzare progetti comuni a livello europeo con una forte enfasi sull'elemento transfrontaliero.

SOSTITUISCE I PROGRAMMI 2007 - 2013

Sostituisce e implementa il sottoprogramma precedente Società civile attiva per l'Europa 2007 - 2013.

DESCRIZIONE

Il sottoprogramma mira a favorire e promuovere una maggiore collaborazione fra le diverse organizzazioni della società civile, chiedendo loro di pensare ed agire secondo un'ottica europea. Esse rappresentano un collegamento fondamentale tra cittadini e pubblica amministrazione, contribuendo a rendere viva la voce dei cittadini ed incoraggiando la partecipazione attiva dei cittadini nei diversi ambiti del processo politico. In secondo luogo, i gruppi di riflessione e di ricerca sulle politiche rappresentano una fonte inestimabile di proposte e progetti per il futuro, contribuendo attivamente ad affrontare questioni complesse quali le politiche dell'UE, la cittadinanza europea attiva, le sue identità ed i suoi valori. Obiettivo primario della Commissione è quello di promuovere la presentazione di progetti inerenti a tematiche e problemi di carattere europeo, non meramente nazionale. I progetti potranno avere durata annuale o pluriennale, fino ad un massimo di 18 mesi. Il soggetto incaricato di gestire il Programma è EACEA (Education, Audiovisual & Culture Executive Agency), e l'unità di riferimento sarà la settima all'interno della DG Comunicazioni (COMM). I progetti ritenuti idonei rispetto ai requisiti del sottoprogramma saranno cofinanziati da parte dell'Unione europea, fino ad una quota massima pari al 70% del costo totale. Il finanziamento sarà in ogni caso compreso fra i 10.000 e i 150.000 euro e non potrà superare questo tetto.

PROPOSTA DI BUDGET CE 2014 - 2020

La proposta non indica un budget specifico relativo al sottoprogramma.

PREVISIONI EVENTUALI SCADENZE

Non disponibili.

BASE GIURIDICA

Proposta della Commissione europea:

COM(2011) 884 final. "COUNCIL REGULATION establishing for the period 2014-2020 the programme Europe for Citizens".

LINK e APPROFONDIMENTI

Proposta della Commissione europea COM(2011) 884 final:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2011:0884:FIN:IT:PDF>

Sito della Commissione:

http://ec.europa.eu/citizenship/about-the-europe-for-citizens-programme/overview/action-2-active-civil-society/index_en.htm

Elenco dei documenti ufficiali relativi al programma:

http://ec.europa.eu/citizenship/about-the-europe-for-citizens-programme/official-documents/index_en.htm

Il sottoprogramma **INSIEME PER L'EUROPA** ha come obiettivo il miglioramento degli strumenti comunicativi delle istituzioni europee al fine di favorirne una conoscenza più completa da parte della cittadinanza. Insieme per l'Europa si pone l'obiettivo di rendere i processi decisionali e, più in generale, dell'intero complesso di governance europea più trasparenti, noti e fruibili al pubblico. Parallelamente a tale obiettivo, le istituzioni europee si propongono anche di rafforzare il senso di identità e di appartenenza europea dei cittadini.

SOSTITUISCE I PROGRAMMI 2007 - 2013

Sostituisce e implementa il sottoprogramma precedente Insieme per l'Europa 2007 - 2013.

DESCRIZIONE

Al fine di migliorare la conoscenza del funzionamento delle istituzioni europee, la Commissione si propone di:

- organizzare eventi incentrati sul tema della cittadinanza europea (cicli di conferenze, mostre, seminari), dotandoli di un'ampia visibilità mediatica e favorendo la partecipazione del pubblico;
- promuovere e realizzare una serie di studi per migliorare e diffondere la conoscenza delle diverse Istituzioni europee e le relative funzioni ed obiettivi;
- realizzare e diffondere materiale informativo e didattico.

La Commissione gestirà al suo interno tutte le azioni e gli eventi legati al sottoprogramma Insieme per l'Europa. Non è quindi possibile presentare proposte o progetti esterni.

PROPOSTA DI BUDGET CE 2014 - 2020

La proposta non indica un budget specifico relativo al sottoprogramma.

PREVISIONI EVENTUALI SCADENZE

Non disponibili.

BASE GIURIDICA

Proposta della Commissione europea:
COM(2011) 884 final. "COUNCIL REGULATION establishing for the period
2014-2020 the programme Europe for Citizens".

LINK e APPROFONDIMENTI

Proposta della Commissione europea COM(2011) 884 final:
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2011:0884:FIN:IT:PDF>

Sito della Commissione:
http://ec.europa.eu/citizenship/about-the-europe-for-citizens-programme/overview/action-3-communication-a-message-for-all-citizens/index_en.htm

Elenco dei documenti ufficiali relativi al programma:
http://ec.europa.eu/citizenship/about-the-europe-for-citizens-programme/official-documents/index_en.htm

Il sottoprogramma **MEMORIA EUROPEA ATTIVA** ha due obiettivi principali:

- potenziare l'azione, il dibattito, la riflessione sulla cittadinanza europea e sulla democrazia, attraverso la condivisione di valori, storia e cultura comuni;
- riavvicinare l'Europa ai suoi cittadini promuovendone i valori e preservandone la memoria del passato.

SOSTITUISCE I PROGRAMMI 2007 - 2013

Sostituisce e implementa il sottoprogramma precedente Memoria europea attiva 2007 - 2013.

DESCRIZIONE

Il sottoprogramma Memoria europea attiva mira a dare sostegno a progetti per la tutela di siti storici e d'interesse sociale riguardanti il nazismo e lo stalinismo, come ad esempio i campi di concentramento della seconda guerra mondiale. Il ricordo delle esperienze di chi ha vissuto quel momento storico e dei milioni di vittime, aiuterà le generazioni odierne, soprattutto i giovani, a comprendere i sacrifici dei loro predecessori. I fondi europei destinati a Memoria europea attiva non supereranno il 70% dei costi eleggibili, per un ammontare minimo di 10.000 euro fino a un massimo di 100.000 euro per ciascun progetto.

PROPOSTA DI BUDGET CE 2014 - 2020

La proposta non indica un budget specifico relativo al sottoprogramma.

PREVISIONI EVENTUALI SCADENZE

Non disponibili.

BASE GIURIDICA

Proposta di regolamento del Consiglio in merito al programma "Europe for citizens" per il periodo 2014-2020 COM(2011) 884.

LINK e APPROFONDIMENTI

Documento di proposta di regolamento:

http://ec.europa.eu/citizenship/pdf/doc1383_en.pdf

Sito della Commissione:

http://ec.europa.eu/citizenship/about-the-europe-for-citizens-programme/overview/action-4-active-european-remembrance/index_en.htm

Elenco dei documenti ufficiali relativi al sottoprogramma:

http://ec.europa.eu/citizenship/about-the-europe-for-citizens-programme/official-documents/index_en.htm

**SALUTE
E
SICUREZZA**

Il **PROGRAMMA PER LA TUTELA DEI CONSUMATORI** persegue l'obiettivo di centralizzare la figura del consumatore informato all'interno del mercato unico. Il programma sarà implementato al fine di contribuire alla tutela della salute, della sicurezza e degli interessi economici dei consumatori, promuovendo il diritto all'informazione, all'educazione e all'organizzazione, per tutelare i propri interessi. Il programma è destinato ad integrare, sostenere e monitorare le politiche degli Stati membri al riguardo.

Le iniziative perseguiranno quattro obiettivi specifici:

- sicurezza: rafforzamento e miglioramento della sicurezza dei prodotti mediante un'efficace sorveglianza del mercato in tutta l'UE;
- educazione e informazione: miglioramento dell'educazione e dell'informazione dei consumatori sui propri diritti, diffusione di buone pratiche sulla politica dei consumatori e interventi a sostegno delle organizzazioni dei consumatori;
- diritti e ricorsi: rafforzamento dei diritti dei consumatori, in particolare con iniziative di regolamentazione e miglioramento dell'accesso a mezzi di ricorso, compresa la risoluzione alternativa delle controversie;
- tutela dei diritti: promozione della tutela dei diritti dei consumatori mediante il rafforzamento della collaborazione tra gli organismi nazionali competenti ed attraverso servizi di consulenza ai consumatori.

SOSTITUISCE I PROGRAMMI 2007 - 2013

Tale programma continua ed implementa il programma d'azione comunitaria in materia di politica dei consumatori.

DESCRIZIONE

Gli interventi del programma si concentreranno su:

- monitoraggio ed attuazione delle regole in tema di sicurezza attraverso sistemi su scala europea quali RAPEX ed il sistema europeo di scambio rapido di informazioni sui prodotti di consumo pericolosi;
- iniziative d'informazione ed educazione dei consumatori, in particolare dei più giovani, sui loro diritti. Tali iniziative comprendono la diffusione di buone pratiche riguardanti tematiche consumistiche, volte a consentire un migliore processo decisionale a livello europeo e nazionale. Un esempio è dato dal quadro di valutazione utilizzato nel mercato dei consumi (Consumer Markets Scoreboard), che prevede una mappatura dei mercati che vengono meno alle aspettative dei consumatori in Europa;

- assicurare l'applicazione della legislazione volta ad accrescere i diritti dei consumatori, come ad esempio la direttiva sul credito al consumo, la quale assicura una base comune di diritti ai consumatori di tutta Europa, tra cui il diritto a ricevere informazioni chiare e comparabili prima di impegnarsi sul piano finanziario. Un ulteriore esempio è dato dalla legislazione in tema di riparazione, ambito in cui sono già stati compiuti lavori preparatori, in particolare in merito alla risoluzione alternativa delle controversie;
- azioni condotte dalle autorità nazionali e coordinate dalla Commissione europea, quali le cosiddette "operazioni a tappeto" preposte al rispetto dei diritti dei consumatori e volte ad individuare i casi di violazione di tali diritti.

PROPOSTA DI BUDGET CE 2014 - 2020

Sono stati assegnati 175 milioni di euro (a prezzi costanti del 2011).

PREVISIONI EVENTUALI SCADENZE

Non disponibili.

BASE GIURIDICA

Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio:

http://ec.europa.eu/consumers/strategy/docs/proposal_consumer_programme_2014-2020_it.pdf.

Eurlex:

http://eurlex.europa.eu/Result.do?T1=V2&T2=2011&T3=707&RechType=R ECH_naturel&Submit=Cercare.

LINK e APPROFONDIMENTI

http://ec.europa.eu/consumers/strategy/docs/executive_summary_2014-2020_it.pdf

Gli obiettivi chiave del programma **SALUTE PER LA CRESCITA** vengono definiti dalla strategia Europa 2020 e vertono sulla crescente innovazione dell'assistenza sanitaria. Tale innovazione non concerne semplicemente la tecnologia e i nuovi prodotti, ma anche le modalità di organizzazione e strutturazione dell'assistenza sanitaria stessa, di utilizzo delle risorse e dei finanziamenti.

Il programma si concentra su quattro obiettivi principali che individuano il miglioramento dello stato di salute dei cittadini quale fattore determinante per il conseguimento di una crescita economica:

- sviluppare strumenti e meccanismi comuni a livello europeo per affrontare la carenza di risorse umane e finanziarie ed agevolare l'adozione dell'innovazione nell'assistenza sanitaria, contribuendo a rendere i sistemi sanitari innovativi e sostenibili;
- migliorare l'accesso alle competenze mediche, alle informazioni concernenti patologie specifiche anche su scala transnazionale, sviluppando soluzioni ed orientamenti condivisi per migliorare la qualità della sanità, della sicurezza dei pazienti ed implementando l'accesso ad un'assistenza sanitaria migliore e più sicura per i cittadini europei;
- individuare, diffondere e promuovere l'adozione di buone pratiche sulla prevenzione di malattie, che risultino efficaci anche sotto il profilo dei costi. In particolare vengono promosse le pratiche che affrontano i principali fattori di rischio, in particolare il tabagismo, l'abuso di alcol e l'obesità, nonché l'HIV/AIDS, valorizzandone la dimensione transfrontaliera;
- sviluppare approcci comuni e comprovarne il valore, migliorando il servizio interno ai singoli Stati e coordinando le emergenze sanitarie a livello transfrontaliero.

SOSTITUISCE I PROGRAMMI 2007 - 2013

Il presente programma si attua in continuità del secondo programma d'azione comunitario in materia di salute.

DESCRIZIONE

Accurate valutazioni sui programmi precedenti hanno portato alla scelta del programma attuale che presenta obiettivi specifici, misurabili, attuabili e definiti nel tempo (SMART) ed azioni ordinate per priorità, in grado di generare un valore aggiunto a livello europeo e di monitorarne

in maniera più accurata i risultati e gli impatti. Il programma verterà sui seguenti punti:

- facilitazione dell'adozione di soluzioni innovative per migliorare la qualità, l'efficienza e la sostenibilità dei sistemi sanitari ed estenderne l'accesso ai cittadini;
- promuovere la salute e prevenire le malattie a livello europeo, integrando e sostenendo gli sforzi degli Stati membri, aumentando la qualità e l'aspettativa di vita dei cittadini;
- sostenere le soluzioni volte a contrastare le minacce sanitarie transfrontaliere;
- sostenere le azioni previste dagli attuali obblighi europei a livello legislativo.

Le attività previste nell'ambito del programma verranno implementate nell'arco di sette anni, mentre i piani di lavoro annuali andranno a basarsi sulla programmazione pluriennale presentando un numero limitato di azioni l'anno. Inoltre, basandosi sui risultati delle diverse valutazioni, il programma introduce una serie di nuovi elementi:

- misurazione e monitoraggio degli obiettivi e dell'incidenza del programma, tramite degli indicatori dei progressi compiuti;
- definizione del valore aggiunto per l'Europa quale fattore principale nell'individuazione delle priorità dei piani di lavoro annuali;
- miglioramento della diffusione e comunicazione dei risultati dei progetti ai decisori;
- promozione di una maggiore partecipazione al programma da parte degli Stati membri con il minor reddito nazionale lordo (RNL), tramite incentivi quali un tasso di cofinanziamento più elevato per tali Stati membri.

PROPOSTA DI BUDGET CE 2014 - 2020

La dotazione di bilancio prevista per questa opzione è di circa 446 milioni di euro (ai prezzi del 2011).

PREVISIONI EVENTUALI SCADENZE

Non disponibili.

BASE GIURIDICA

Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio:

<http://eurlex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2011:0709:FIN:IT:PDF>.

Eurlex:

http://eurlex.europa.eu/Result.do?T1=V2&T2=2011&T3=709&RechType=R&ECH_naturel&Submit=Cercare.

LINK e APPROFONDIMENTI

http://europa.eu/legislation_summaries/public_health/european_health_strategy/sp0017_it.htm

http://ec.europa.eu/health/programme/policy/index_it.htm

**FISCALITÀ
E
DOGANE**

L'obiettivo generale del programma **HERCULE III** è quello di proteggere gli interessi finanziari dell'Unione, stimolando la competitività dell'economia europea ed assicurando protezione ai risparmi dei contribuenti. L'obiettivo specifico del programma è di prevenire ed eliminare la frode, la corruzione e qualsiasi sorta di attività illegale contro gli interessi finanziari dell'Unione europea.

SOSTITUISCE I PROGRAMMI 2007 - 2013

Sostituisce ed implementa il programma Hercule II.

DESCRIZIONE

Il programma Hercule III è stato creato per promuovere attività contro la frode, la corruzione e qualsiasi sorta di attività illegale contro gli interessi finanziari dell'Unione. Il programma mirerà ad aumentare la cooperazione transnazionale per permettere una prevenzione più efficace dalle attività illegali intraprese contro gli interessi finanziari europei, offrendo una formazione specializzata e congiunta del personale a livello di amministrazioni nazionali, regionali e degli altri stakeholders.

PROPOSTA DI BUDGET CE 2014 - 2020

Il budget totale stimato è di 110 milioni di euro.

PREVISIONI EVENTUALI SCADENZE

Non disponibili.

BASE GIURIDICA

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio riguardante il programma Hercule COM (2011) 914.

LINK e APPROFONDIMENTI

Proposta di regolamento:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2011:0914:FIN:IT:PDF>

Il programma **PERICLE 2020** si pone come obiettivo generale la lotta e la prevenzione della falsificazione e delle frodi, migliorando così la competitività dell'economia europea ed assicurando la sostenibilità delle finanze pubbliche.

L'obiettivo specifico del programma è di proteggere dalla contraffazione le banconote, monete in euro e le relative frodi. Questo avviene tramite:

- lo scambio d'informazioni fra le diverse autorità competenti;
- assistenza tecnica;
- sovvenzioni volte all'acquisto di attrezzatura specifica per la lotta alla frode ed alla falsificazione delle banconote.

SOSTITUISCE I PROGRAMMI 2007 - 2013

Sostituisce il precedente programma PERICLE.

DESCRIZIONE

PERICLE 2020 prenderà in considerazione gli aspetti transnazionali e pluridisciplinari della lotta contro la contraffazione monetaria e promuoverà le buone pratiche europee adattandole alle specificità nazionali di ciascuno Stato membro. Il programma è dunque volto a stimolare forme di collaborazione più incisive fra le diverse autorità nazionali competenti. PERICLE 2020 è posto sotto la direzione amministrativa dell'Ufficio europeo per la Lotta Antifrode (OLAF).

PROPOSTA DI BUDGET CE 2014 - 2020

La dotazione finanziaria totale prevista è di 7.7 miliardidi euro.

PREVISIONI EVENTUALI SCADENZE

Non disponibili.

BASE GIURIDICA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio COM(2011) 913 definitivo.

LINK e APPROFONDIMENTI

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2011:0913:FIN:IT:PDF>

Il programma **FISCUS** si pone i seguenti obiettivi:

- supportare la definizione di politiche fiscali e doganali coerenti, oltre a curarne un'effettiva ed efficace implementazione;
- prevenire fenomeni di evasioni migliorando la cooperazione tra le diverse autorità doganali dei Paesi membri, oltre che con i Paesi terzi;
- aumentare la competitività delle imprese europee attraverso una facilitazione degli scambi ed una riduzione degli oneri amministrativi;
- in riferimento al settore doganale, contribuire alla protezione dei cittadini attraverso un miglioramento dei controlli, con ripercussioni positive sulla salute dei consumatori e sull'ambiente.

SOSTITUISCE I PROGRAMMI 2007 - 2013

FISCUS raggruppa e sostituisce i precedenti programmi fiscali e doganali relativi al periodo 2007 - 2013.

DESCRIZIONE

Il programma FISCUS si propone di rafforzare la cooperazione tra autorità doganali e fiscali ed altre parti interessate per contribuire ad ottimizzarne l'efficienza e ad evitare incompatibilità che potrebbero ostacolare il mercato interno. Esso prevede inoltre la possibilità di aiuti specifici per ogni singolo Stato membro, qualora particolari problemi lo rendano necessario. FISCUS mira inoltre a favorire lo sviluppo di amministrazioni pienamente integrate, attraverso la realizzazione di piattaforme on-line comuni per la gestione delle attività. Il programma sarà implementato attraverso piani operativi annuali, realizzati tramite il coordinamento degli attori nazionali. Il programma è destinato agli Stati membri, agli Stati candidati ed ai potenziali candidati. Gli Stati destinatari della politica estera di vicinato sono ammessi a partecipare, ma a determinate condizioni. Esperti di altre autorità esterne possono essere ammessi a partecipare.

PROPOSTA DI BUDGET CE 2014 - 2020

Il budget totale proposto è pari a 777.6 milioni di euro.

PREVISIONI EVENTUALI SCADENZE

Non disponibili.

BASE GIURIDICA

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio COM(2011) 706 definitivo.

LINK e APPROFONDIMENTI

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio:
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2011:0706:FIN:IT:PDF>

Commissione europea - comunicato stampa:
http://europa.eu/rapid/press-release_IP-11-1328_it.htm

INFRASTRUTTURE

Il programma **MECCANISMI PER COLLEGARE L'EUROPA - CEF** (Connecting Europe Facilities) mira alla creazione di nuove infrastrutture per ridurre le distanze in Europa in tre settori fondamentali: trasporti, energia e telecomunicazioni.

L'obiettivo del programma è il conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale all'interno dell'Unione. Più dettagliatamente gli obiettivi sono:

- ammodernare le infrastrutture di trasporto europee, costruire i collegamenti mancanti per facilitare gli scambi di merci e la circolazione delle persone tra i Paesi;
- sviluppare migliori interconnessioni e garantire la sicurezza degli approvvigionamenti e la possibilità di trasportare energie rinnovabili a costi ragionevoli attraverso il territorio dell'Unione;
- sostenere gli investimenti in reti a banda larga veloci e ultraveloci ed i servizi digitali paneuropei;
- costruire le infrastrutture necessarie per l'identificazione elettronica, gli appalti pubblici elettronici, le cartelle cliniche elettroniche, European e-Justice e servizi doganali.

SOSTITUISCE I PROGRAMMI 2007 - 2013

Completa il programma TEN-T (Marco Polo II, Naiades, Dogana).

DESCRIZIONE

Il programma Meccanismi per collegare l'Europa fa parte di un pacchetto per le infrastrutture europee più ampio, proposto dalla Commissione europea nell'ottobre 2011.

Si tratta di uno strumento per gli investimenti destinati alle infrastrutture dell'Unione nei settori dei trasporti, dell'energia e delle telecomunicazioni. Il fine è di creare i collegamenti mancanti in questi tre ambiti, cercando allo stesso tempo di rendere l'economia europea più sostenibile. Il progetto prevede l'introduzione di mezzi di trasporto meno inquinanti e l'utilizzo di fonti rinnovabili in linea con la strategia Europa 2020.

Al contempo, il quadro CEF assicura la semplificazione del quadro normativo europeo in materia di finanziamento delle infrastrutture TEN grazie ad un testo giuridico unico, applicabile per il finanziamento di questo tipo di progetti.

Inoltre Meccanismi per collegare l'Europa creerà un ambiente favorevole

agli investimenti privati, sviluppando strumenti interessanti per gli investitori specializzati nelle infrastrutture, attraendo ulteriori finanziamenti pubblici attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari innovativi, in particolare le obbligazioni di progetto UE (EU Project Bonds).

Questi strumenti mirano a dare credibilità ai progetti infrastrutturali e ad abbassare i loro profili di rischio. L'obiettivo è di offrire un'alternativa al tradizionale finanziamento a fondo perduto e di colmare le lacune di finanziamento degli investimenti infrastrutturali strategici.

PROPOSTA DI BUDGET CE 2014 - 2020

Per il progetto sono stati stanziati 50 miliardi di euro, di cui:

- 21.7 miliardi di euro per il settore dei trasporti;
- 10 miliardi di euro riservati alle infrastrutture di trasporto nel Fondo di coesione;
- 9.2 miliardi di euro per il settore telecomunicazioni e digitale;
- 9.1 miliardi di euro per il settore energia.

PREVISIONI EVENTUALI SCADENZE

Non disponibili.

BASE GIURIDICA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il meccanismo per collegare l'Europa: COM(2011) 665.

LINK e APPROFONDIMENTI

Programma:

http://ec.europa.eu/transport/themes/infrastructure/connecting_en.htm

Regolamento:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2011:0665:FIN:IT:PDF>

FORMAZIONE

Il nuovo programma **ERASMUS PER TUTTI** (Erasmus For All) apporterà al sistema europeo un valore aggiunto attraverso tre tipi di azioni:

1. opportunità di apprendimento per i singoli, sia all'interno che al di fuori dell'Unione europea;
2. cooperazione istituzionale tra istituti d'istruzione, organizzazioni giovanili, imprese, autorità locali e regionali e ONG;
3. sostegno alle riforme negli Stati membri per modernizzare i sistemi di istruzione e formazione e promuovere l'innovazione, l'imprenditorialità e l'occupazione.

Due terzi dei finanziamenti sono previsti per le borse di mobilità al fine di migliorare le conoscenze e le competenze dei cittadini.

La struttura razionalizzata del nuovo programma ed i relativi investimenti, notevolmente aumentati, consentiranno agli studenti, tirocinanti, giovani, docenti ed altri soggetti maggiori opportunità di miglioramento delle competenze, di sviluppo personale e di ampliamento delle prospettive di lavoro. Erasmus per tutti promuoverà anche la ricerca e l'insegnamento in materia di integrazione europea e delle attività sportive.

SOSTITUISCE I PROGRAMMI 2007 - 2013

Erasmus per tutti, in un tentativo di semplificazione, raggrupperà tutti gli attuali programmi dell'UE, anche quelli di dimensione internazionale, nel settore dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport, sostituendo con un unico programma i sette programmi esistenti:

- programmi di apprendimento permanente (Erasmus, Leonardo da Vinci, Comenius, Grundtvig);
- Gioventù in azione;
- Erasmus Mundus;
- Tempus;
- Alfa;
- Edulink;
- programma di cooperazione bilaterale con i paesi industrializzati.

DESCRIZIONE

Erasmus per tutti è il nuovo programma dell'Unione europea per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport proposto dalla Commissione europea. Esso si prefigge lo scopo di raddoppiare le borse di studio esistenti, offrendo a 5 milioni di persone la possibilità di studiare o di formarsi all'estero. Tra i

fruttori di tali benefici figurerebbero circa 3 milioni di studenti di istituti di istruzione superiore e di formazione professionale. Anche gli studenti iscritti a master beneficerebbero del programma grazie ad un sistema di garanzia dei prestiti, istituito con la Banca Europea per gli Investimenti.

La proposta Erasmus per tutti consentirebbe:

- a 2.2 milioni di studenti dell'istruzione superiore di ricevere borse per compiere parte del loro percorso educativo e formativo all'estero (rispetto a 1.5 milioni nel quadro dei programmi attuali). Questa cifra comprende 135.000 studenti che riceverebbero un sostegno per studiare in un paese extraeuropeo e gli studenti extraeuropei interessati a studiare nell'Unione;
- a 735.000 studenti degli istituti di formazione professionale di compiere parte del loro percorso educativo e formativo all'estero (rispetto a 350.000 nel quadro del programma attuale);
- a 1 milione di insegnanti, formatori e operatori giovanili di ricevere un finanziamento per svolgere attività di insegnamento o di formazione all'estero (rispetto a 600.000 nel quadro dei programmi attuali);
- a 700.000 giovani di partecipare a tirocini in imprese all'estero (rispetto a 600.000 nel quadro del programma attuale);
- a 330.000 studenti iscritti a master di ricevere garanzie sui prestiti per contribuire al finanziamento dei loro studi all'estero nel quadro di un meccanismo rinnovato;
- a 540.000 giovani di partecipare ad attività di volontariato all'estero o a scambi di giovani (rispetto a 374.000 nel quadro del programma attuale);
- a 34.000 studenti di ricevere borse di studio destinate ad un "diploma comune" che prevede periodi di studio in almeno due istituti di istruzione superiore esteri (rispetto ai 17.600 beneficiari nel quadro del programma attuale);
- a 115.000 istituzioni/organizzazioni del settore dell'istruzione, della formazione e/o delle attività per i giovani o ad altri organismi di ottenere finanziamenti per la creazione di oltre 20.000 "partenariati strategici" per realizzare iniziative comuni e promuovere lo scambio di esperienze e di know-how;
- a 4.000 istituti di istruzione e imprese di creare 400 partnership a livello di conoscenza e di competenze settoriali per incentivare l'occupabilità, l'innovazione e l'imprenditorialità.

PROPOSTA DI BUDGET CE 2014 - 2020

La Commissione propone un incremento del 64% circa rispetto all'attuale bilancio settennale, che equivarrebbe ad uno stanziamento di 17.2 miliardi di euro, di cui:

- 16.7 miliardi di euro per educazione e formazione;
- 318 milioni di euro per Jean Monnet (insegnamento e ricerca sull'integrazione europea);
- 239 milioni di euro per lo sport.

Fondi aggiuntivi di 1.8 miliardi di euro per azioni di mobilità e apprendimento.

PREVISIONI EVENTUALI SCADENZE

Non disponibili.

BASE GIURIDICA

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio istituisce il programma Erasmus per tutti, il programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport. (COM 2011) 788 finale – 2011/0371 (COD).

LINK e APPROFONDIMENTI

Programma:

<http://ec.europa.eu/education/erasmus-for-all>

Commissione europea, sito dedicato all'istruzione e alla formazione:
(Education and Training)

Comunicato stampa ufficiale:

http://www.consilium.europa.eu/uedocs/cms_data/docs/pressdata/en/educ/135490.pdf

Regolamento:

http://ec.europa.eu/education/erasmus-for-all/doc/legal_en.pdf

COOPERAZIONE

La nuova Direzione Generale **EUROPEAID** è una nuova forma di sostegno allo sviluppo ed alla cooperazione volta ad elaborare nuove politiche a livello europeo ed extra europeo mediante programmi e progetti operanti a livello modiale.

SOSTITUISCE I PROGRAMMI 2007 - 2013

Prosegue il programma EuropeAid precedente (IPA, ENPI, MED INVEST, PRO€INVEST).

DESCRIZIONE

EuropeAid s’impegna ad assicurare la qualità e l’efficacia dell’assistenza europea nel mondo. Le attività interessano i seguenti ambiti: politiche di sviluppo, governance, diritti umani & democrazia, civil society & autorità locali, sicurezza & conflitti, migrazioni & asilo politico, lotta contro la fame, sviluppo sostenibile, ambiente, acqua, energia, agricoltura & sviluppo rurale, pari opportunità, infanzia & gioventù, salute, educazione, cultura, lavoro & politica sociale, sostegno economico, infrastrutture e trasporti.

Gli strumenti finanziari sono così suddivisi:

- Strumento di assistenza preadesione (IPA). Offre sostegno ai Paesi impegnati nel processo di adesione all’Unione europea.
- Strumento europeo di vicinato (ENI). ENI è destinato alla collaborazione con i sedici Paesi europei situati in prossimità dei confini orientali e meridionali dell’Unione europea.
- Strumento di cooperazione allo sviluppo (DCI). I fondi sono destinati a progetti che si occupano di diritti umani, democrazia e buon governo.
- Strumento di partenariato: è la grande innovazione della programmazione 2014 - 2020. L’obiettivo generale è quello di migliorare e promuovere gli interessi europei, proiettando all’estero le politiche interne dell’Unione, affrontando le grandi sfide globali quali, ad esempio, la sicurezza energetica, il cambiamento climatico e la tutela dell’ambiente.
- Strumento per la stabilità (IFS). I fondi sono destinati a prevenire ed affrontare le crisi, con lo scopo di creare un ambiente sicuro e stabile.
- Strumento europeo per la democrazia e i diritti umani (EIDHR). L’EIDHR si occupa del sostegno alla democrazia, i diritti economici e

- sociali e la libertà di pensiero.
- Strumento per la cooperazione in materia di sicurezza nucleare (NSCI). Finanzia i progetti finalizzati a sostenere un livello più elevato di sicurezza nucleare e di protezione dalle radiazioni e l'applicazione di salvaguardie efficaci del materiale nucleare nei Paesi terzi.
- Strumento a favore della Groenlandia: mira a orientare la Groenlandia verso un'economia diversificata, ad una maggiore attenzione per il dialogo politico nei settori maggiormente rilevanti a livello mondiale (ad esempio le questioni artiche) e ampliare le aree di cooperazione .
- Fondo europeo di sviluppo (FES). FES è il principale strumento di aiuto allo sviluppo della Comunità degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP) e dei paesi e territori d'oltremare (PTOM).

Applicando il principio della "differenziazione", l'Unione europea destinerà un maggior volume di fondi laddove lo ritenga necessario, ovvero nelle regioni e nei paesi più bisognosi, inclusi i cosiddetti Stati fragili. Al contempo l'Unione europea mantiene la flessibilità necessaria per reagire tempestivamente in caso di eventi imprevisti. Queste azioni permettono all'Europa di consolidare ulteriormente il proprio ruolo sulla scena mondiale e di promuovere i suoi valori.

PROPOSTA DI BUDGET CE 2014 - 2020

L'importo totale proposto ammonta a 96.3 miliardi di euro, così destinati:

- Strumento di assistenza preadesione (IPA): 14.1 miliardi di euro.
- Strumento europeo di vicinato (ENI): 18.2 miliardi di euro.
- Strumento di cooperazione allo sviluppo (DCI): 23.3 miliardi di euro.
- Strumento di partenariato: 1.1 miliardo di euro.
- Strumento per la stabilità (IfS): 2.9 miliardi di euro.
- Strumento europeo per la democrazia ed i diritti umani (EIDHR): 1.6 miliardi di euro.
- Strumento per la cooperazione in materia di sicurezza nucleare (NSCI): 631 milioni di euro.
- Strumento a favore della Groenlandia: 219 milioni di euro.
- Fondo europeo di sviluppo (FES): 34.3 miliardi di euro.

PREVISIONI EVENTUALI SCADENZE

Non disponibile.

BASE GIURIDICA

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio:

- Testo generale finanziamento 2014-2020: COM(2011) 398 final
- Strumento di assistenza preadesione (IPA): (2014–2020): COM(2011) 838 final.

Strumento europeo di vicinato (ENI): COM(2011) 839 final.

LINK e APPROFONDIMENTI

Sito ufficiale:

http://ec.europa.eu/europeaid/index_en.htm

Lo **STRUMENTO PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO - DCI** (Development Co-operation Instrument) si pone come obiettivo il finanziamento di misure innovative per sostenere i Paesi in via di sviluppo incentivando gli scambi. Gli aiuti comunitari sono erogati tramite specifici programmi geografici e tematici.

SOSTITUISCE I PROGRAMMI 2007 - 2013

Migliora ed implementa il programma DCI precedente.

DESCRIZIONE

Lanciato nel 2007, la DCI mira ad aumentare l'efficacia delle azioni comunitarie nei paesi in via di sviluppo. I programmi geografici sono elaborati in base alle seguenti aree di cooperazione: America Latina, Asia, Asia Centrale, Medio Oriente e Sudafrica e più precisamente tutti i Paesi in via di sviluppo ad eccezione dei Paesi beneficiari della strategia di preadesione e dell'ENI.

I programmi tematici mirano a sviluppare:

- diritti umani, democrazia ed altri elementi cruciali del buon governo;
- crescita inclusiva e sostenibile per lo sviluppo umano;
- settori significativi per la coerenza delle politiche per lo sviluppo.

La cooperazione tra l'Europa ed i suoi partner può assumere le seguenti forme:

- accordi triangolari: con cui l'Unione europea coordina con i Paesi terzi la sua assistenza ad un paese o una regione partner;
- misure di cooperazione amministrativa quali i gemellaggi tra istituzioni pubbliche, enti locali, enti pubblici nazionali o soggetti di diritto;
- programmi di sostegno alle politiche settoriali con cui l'Unione europea fornisce sostegno al programma settoriale del paese partner.

L'approccio differenziato riflette le esigenze, le capacità ed i risultati ottenuti dai Paesi partner nel conseguire gli obiettivi europei in materia di cooperazione allo sviluppo nei settori di maggiore impatto.

Sarà data priorità ai Paesi meno sviluppati, a quelli a basso reddito ed infine a quelli in crisi e in post-crisi.

PROPOSTA DI BUDGET CE 2014 - 2020

Il budget proposto per il nuovo periodo finanziario è di 23.3 miliardi di euro.

PREVISIONI EVENTUALI SCADENZE

Non disponibili.

BASE GIURIDICA

Regolamento COM(2011) 840 final del Parlamento europeo del Consiglio del 7 dicembre 2011.

LINK e APPROFONDIMENTI

http://ec.europa.eu/europeaid/how/finance/dcj_en.htm

Il principale obiettivo del programma **POLITICA EUROPEA DI VICINATO - ENI** (European Neighbourhood Instrument) è quello di promuovere la collaborazione e l'integrazione dei sedici Paesi situati al di fuori delle frontiere meridionali ed orientali dell'Unione europea: Algeria, Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Egitto, Giordania, Georgia, Israele, Libano, Libia, Marocco, Moldavia, Russia, Siria, Territori Palestinesi Occupati, Tunisia, Ucraina.

SOSTITUISCE I PROGRAMMI 2007 - 2013

Sostituisce il programma ENPI.

DESCRIZIONE

Lo Strumento per la politica europea di vicinato s'inserisce nel quadro del programma di sviluppo e cooperazione EuropeAid il cui scopo è di elaborare le politiche di sviluppo dell'Unione europea e di attuarle attraverso programmi volti a fornire assistenza a livello mondiale.

Il sostegno dell'Unione mira in particolare a:

- promuovere i diritti umani e le libertà fondamentali, lo Stato di diritto, i principi di uguaglianza, la costruzione di una democrazia radicata e sostenibile, il buon governo e lo sviluppo di una società civile dinamica ed inclusiva;
- garantire la progressiva integrazione del mercato interno dell'Unione ed una maggiore cooperazione settoriale e trans-settoriale, anche attraverso lo sviluppo istituzionale e gli investimenti, con particolare riferimento alle interconnessioni tra Paesi;
- creare i presupposti per una gestione efficace della mobilità delle persone e la promozione dei contatti interpersonali;
- favorire tutti gli aspetti dello sviluppo sostenibile ed inclusivo, tra cui la riduzione della povertà, promuovere la coesione economica, sociale e territoriale interna, lo sviluppo rurale e la tutela climatica e ambientale;
- promuovere le misure volte a favorire la sicurezza, la prevenzione e la risoluzione dei conflitti;
- intensificare la cooperazione a livello provinciale, regionale come pure quella transfrontaliera e di vicinato.

PROPOSTA DI BUDGET CE 2014 - 2020

Il budget proposto per il nuovo periodo finanziario è di 18.2 miliardi di euro.

PREVISIONI EVENTUALI SCADENZE

Non disponibili.

BASE GIURIDICA

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio:

- Testo generale finanziamento 2014-2020: COM(2011) 398 final
- Strumento europeo di vicinato (ENI): COM(2011) 839 final.

LINK e APPROFONDIMENTI

Sito ufficiale:

http://ec.europa.eu/europeaid/index_en.htm

Lo **STRUMENTO DI ASSISTENZA PRAEDESIONE - IPA II** (Instrument For Pre-Accession Assistance) offre sostegno ai Paesi impegnati nel processo di adesione all'Unione europea. Tale strumento è quindi inteso a migliorare l'assistenza attraverso un quadro unico per il rafforzamento della capacità istituzionale, della cooperazione transfrontaliera, dello sviluppo economico, sociale e dello sviluppo rurale. Gli aiuti preadesione sostengono il processo di stabilizzazione e associazione dei Paesi candidati, sia di quelli effettivi che di quelli potenziali, nel rispetto delle loro specificità e dei processi nei quali sono coinvolti. Il nuovo strumento di preadesione deve continuare a concentrarsi sulla realizzazione della politica di allargamento, che costituisce una delle priorità essenziali dell'azione esterna dell'Unione europea, contribuendo così a promuovere la stabilità, la sicurezza e la prosperità in Europa.

Gli obiettivi previsti continuano ad essere:

- il sostegno ai Paesi candidati e dei potenziali candidati nei preparativi per l'adesione all'Unione europea;
- progressivo allineamento delle istituzioni ed economie dei Paesi candidati agli standard ed alle politiche dell'Unione europea, secondo le rispettive esigenze e conformemente ai singoli programmi di allargamento;
- sostenere riforme politiche, quali il rafforzamento delle istituzioni democratiche e dello Stato di diritto, la tutela dei diritti umani, la lotta contro la corruzione, lo sviluppo della società civile ed il dialogo sociale;
- rafforzare la capacità dei Paesi beneficiari di adempiere agli obblighi derivanti dall'adesione all'Unione europea, supportando il progressivo allineamento alle regole ed agli standard in vigore nell'Unione;
- favorire l'integrazione territoriale e la cooperazione tra i Paesi beneficiari, gli Stati membri dell'Unione europea e, quando appropriato, i Paesi terzi.

SOSTITUISCE I PROGRAMMI 2007 - 2013

Migliora e implementa il precedente programma IPA.

DESCRIZIONE

La Commissione con la sua nuova proposta intende migliorare lo strumento di preadesione tramite l'introduzione di misure che permettano di:

- semplificare il quadro legislativo e le regole di applicazione;
- eliminare la distinzione tra Stati candidati e Stati potenzialmente

candidati, cancellando di conseguenza le procedure amministrative collegate ai cambiamenti di status;

- eliminare gli oneri amministrativi derivanti dalla revisione annuale dei documenti inerenti le strategie triennali a livello nazionale e internazionale, introducendo documenti che regolino l'intero periodo di programmazione, prevedendo un'unica revisione a metà periodo;
- migliorare l'assistenza in visione di una maggior coerenza ed efficacia;
- assicurare maggiore flessibilità e adattamento alle necessità dei singoli Stati;
- aumentare l'efficienza e l'efficacia delle misure di assistenza.

PROPOSTA DI BUDGET CE 2014 - 2020

Il budget proposto per il nuovo periodo finanziario è di 14.1 miliardi di euro.

PREVISIONI EVENTUALI SCADENZE

Non disponibili.

BASE GIURIDICA

Regolamento n.0415/2011 del Parlamento europeo del Consiglio del 7 novembre 2011.

LINK e APPROFONDIMENTI

http://ec.europa.eu/regional_policy/thefunds/ipa/index_it.cfm

Lo **STRUMENTO DI PARTENARIATO** persegue i seguenti obiettivi:

- promuovere l'internazionalizzazione della strategia Europa 2020 sostenendo il partenariato per la cooperazione bilaterale, regionale ed interregionale dell'Unione europea, facilitando il dialogo politico, sviluppando un approccio collettivo alle questioni di portata mondiale, quali la sicurezza energetica, i cambiamenti climatici e l'ambiente;
- migliorare l'accesso al mercato e sviluppare le opportunità commerciali di scambio e di investimento per le imprese europee, in particolare le PMI, tramite partenariati economici, cooperazione commerciale e in materia di regolamentazione;
- promuovere una maggiore comprensione e visibilità dell'Unione, rafforzare il suo ruolo sulla scena mondiale tramite la diplomazia pubblica, la cooperazione accademica, la promozione dei valori e degli interessi dell'Unione europea.

SOSTITUISCE I PROGRAMMI 2007 - 2013

Lo strumento di partenariato sostituisce lo strumento finanziario inserito nel sottoprogramma ENPI per la cooperazione con Paesi e territori industrializzati, con Paesi ad alto reddito (ICI), entrato in vigore nel 2007 quale principale mezzo di collaborazione dell'Unione europea con i paesi sviluppati.

DESCRIZIONE

Il nuovo strumento di partenariato (PI) promuoverà gli interessi reciproci dell'Unione europea e dei Paesi terzi. Rappresenta un elemento integrante dell'architettura globale degli strumenti finanziari dell'azione esterna, organizzata attorno a quattro capitoli principali: politiche di cooperazione con i paesi partner a tutti i livelli, diritti umani e democrazia, aiuti umanitari e protezione civile, gestione e prevenzione delle crisi.

Verrà data priorità al sostegno delle politiche esterne dell'Unione europea, quali le politiche in materia commerciale, cambiamenti climatici, ambiente, energia, trasporti, occupazione e politiche sociali, nonché di tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Questo programma consentirà all'Unione europea di attuare azioni concrete con i protagonisti della scena mondiale, tutelando al contempo, se necessario, i propri interessi nei rapporti con gli altri Paesi partner. Lo strumento promuoverà inoltre nuove relazioni con quei Paesi che si stanno emancipando dall'assistenza bilaterale allo sviluppo. A questo tipo di strumento si può partecipare tramite un

invito della Commissione "Call for proposals" (inviti a presentare proposte) o tramite "Call for tenders" (bandi di gara per lavori, servizi, forniture).

PROPOSTA DI BUDGET CE 2014 - 2020

Il budget previsto per gli strumenti di partenariato è di 1.13 miliardi di euro.

PREVISIONI EVENTUALI SCADENZE

Non disponibili.

BASE GIURIDICA

Regolamento 2011/0411 (COD)

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2011:0843:FIN:IT:PDF>.

LINK e APPROFONDIMENTI

http://ec.europa.eu/regional_policy/what/future/index_it.cfm#2

**FONDI REGIONALI
FONDI
STRUTTURALI**

Poiché i **FONDI STRUTTURALI** non sono programmi a gestione diretta, le modifiche relative al nuovo periodo finanziario si realizzano all'interno dei singoli programmi ed in relazione alle specificità di ciascuna regione.

Al fine di incoraggiare ed incrementare l'utilizzo degli strumenti finanziari nella politica di coesione per il periodo di programmazione 2014 - 2020, le proposte della Commissione mirano ad offrire:

- una maggiore flessibilità per gli Stati membri e le regioni europee in termini di obiettivi e strutture di attuazione;
- un quadro di esecuzione stabile basato su una serie di regole chiare e dettagliate, sugli orientamenti esistenti ed esperienze acquisite sul campo;
- sinergie tra strumenti finanziari ed altre forme di sostegno, come le sovvenzioni;
- compatibilità con gli altri strumenti finanziari istituiti ed utilizzati a livello europeo nell'ambito delle norme in materia di gestione diretta.

DESCRIZIONE

Il Veneto, in quanto parte del gruppo di regioni più sviluppate, non solo dovrà far riferimento ai nuovi aggiornamenti per quanto riguarda FESR e FSE, ma sarà necessario anche prestare attenzione alla nuova strategia "Smart Specialisation" ed alla questione delle "regioni intermedie".

La Commissione europea propone di estendere e rafforzare gli strumenti finanziari dal prossimo periodo di programmazione, quale alternativa più efficiente e sostenibile per integrare i finanziamenti tradizionali basati sulle sovvenzioni. La nuova politica di coesione si propone di:

- concentrare le priorità della Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;
- concedere riconoscimenti in base ai risultati;
- sostenere la programmazione integrata;
- focalizzarsi sui risultati – monitoraggio dei progressi verso gli obiettivi concordati;
- rafforzare la coesione territoriale;
- semplificare l'esecuzione delle politiche.

PROPOSTA DI BUDGET CE 2014 - 2020

Il bilancio totale proposto per il periodo 2014 - 2020 sarà pari a 336 miliardi

di euro di cui:

- 162.6 miliardi di euro per le regioni meno sviluppate;
- 38.9 miliardi di euro per le regioni in transizione;
- 53.1 miliardi di euro per le regioni più sviluppate;
- 11.7 miliardi di euro per la cooperazione territoriale;
- 68.7 miliardi di euro per il fondo di coesione;
- 0.9 miliardi di euro per le regioni ultraperiferiche e le regioni settentrionali.

PREVISIONI EVENTUALI SCADENZE

Non disponibili (dipende dalla disponibilità del P.O.R. Veneto).

BASE GIURIDICA

Disposizioni comuni relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca. COM (2012) 0496 final.

Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a disposizioni specifiche concernenti il Fondo europeo di sviluppo regionale COM(2011) 614 definitivo.

Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a disposizioni specifiche concernenti il Fondo di coesione COM(2011) 612 final/2.

Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a disposizioni specifiche concernenti il Fondo sociale europeo COM(2011) 607 final /2.

La **COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA** è un elemento centrale per la costruzione di uno spazio comune europeo e costituisce un pilastro dell'integrazione europea, alla quale apporta sotto varie forme un chiaro valore aggiunto: contribuisce a garantire che le frontiere non diventino barriere, avvicina gli europei tra loro, favorisce la soluzione di problemi comuni, facilita la condivisione delle idee e delle buone pratiche ed incoraggia la collaborazione strategica per realizzare obiettivi comuni. La proposta fa parte del pacchetto legislativo della politica di coesione per il periodo 2014 - 2020. La cooperazione territoriale europea è uno degli obiettivi della politica di coesione e fornisce un quadro di riferimento per l'attuazione di azioni comuni e scambi politici tra politica nazionale, attori regionali e locali dei diversi Stati membri. Questo è tanto più importante se si considera che le difficoltà incontrate dagli Stati membri e le regioni tendono ad oltrepassare i confini nazionali e regionali, richiedendo un'adeguata azione cooperativa a livello territoriale. La cooperazione territoriale europea apporta quindi un importante contributo alla promozione del nuovo trattato di coesione territoriale.

SOSTITUISCE I PROGRAMMI 2007 - 2013

L'obiettivo della Cooperazione territoriale europea sostituisce l'iniziativa comunitaria interregionale.

DESCRIZIONE

Si attribuisce un valore particolare alla Cooperazione territoriale europea in quanto:

- è possibile trovare una soluzione efficace alla maggior parte dei problemi transfrontalieri attraverso la cooperazione delle regioni coinvolte, al fine di evitare costi sproporzionati per taluni e fenomeni di parassitismo da parte di altri (ad esempio in materia di inquinamento ambientale transfrontaliero);
- la Cooperazione fornisce un meccanismo efficace per condividere le buone prassi e diffondere il know-how tra Stati (ad esempio migliorando il meccanismo della concorrenza);
- grazie al ricorso alle economie di scala ed al raggiungimento di una massa critica, la Cooperazione può consentire di trovare una soluzione maggiormente efficace ad un problema specifico (definizione dei cluster per la promozione di ricerca ed innovazione);

- la governance può altresì migliorare grazie al coordinamento delle politiche di settore, delle azioni e degli investimenti su scala transfrontaliera e transnazionale.

Le relazioni di vicinato con i Paesi confinanti all'Unione europea, regolati tramite i programmi di cooperazione, possono contribuire alla sicurezza, alla stabilità e ad instaurare relazioni reciprocamente proficue.

In alcuni contesti, come i bacini marittimi e le regioni costiere, la cooperazione e gli interventi transnazionali sono indispensabili per sostenere la crescita, l'occupazione ed una gestione ecosistemica.

PROPOSTA DI BUDGET CE 2014 - 2020

La Commissione intende stanziare 11.7 miliardi di euro per la cooperazione territoriale di cui:

- 8.57 miliardi di euro per la cooperazione transfrontaliera;
- 2.43 miliardi di euro per la cooperazione transnazionale;
- 0.7 miliardi di euro per la cooperazione interregionale.

PREVISIONI EVENTUALI SCADENZE

Non disponibili.

BASE GIURIDICA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce la cooperazione territoriale europea: COM(2011) 611.

LINK e APPROFONDIMENTI

Documenti sulla politica di coesione nel periodo finanziario 2014 - 2020.

Regolamento:

http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/official/regulation/pdf/2014/proposals/regulation2014_leaflet_it.pdf

Sito per le politiche regionali:

http://ec.europa.eu/regional_policy/cooperate/index_en.cfm

Sito eurlex in materia di cooperazione territoriale:

<http://eurlex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:32006R1080:EN:NOT>

I VANTAGGI DI UNA PRESENZA A BRUXELLES

Le sedi di rappresentanza di Unioncamere del Veneto e della Regione Veneto a Bruxelles sono nate con l'obiettivo di garantire una maggiore attività di raccordo tra le Istituzioni europee ed il sistema camerale, nonché gli enti pubblici e privati veneti, partecipando attivamente al processo decisionale europeo.

Le politiche europee hanno infatti un impatto sempre più rilevante sulle questioni locali; di conseguenza è importante la presenza nella capitale dell'Europa di uffici che rappresentino e portino all'attenzione delle Istituzioni gli interessi e i dossier prioritari del territorio e del sistema economico del Veneto.

Fra i compiti delle sedi di Bruxelles c'è anche quello di coordinare le relazioni ed i contatti tra le istituzioni pubbliche venete, gli enti locali, le associazioni e gli altri organismi rappresentativi di interessi collettivi e l'Unione europea, relativamente alla presentazione di progetti, alla risposta alle consultazioni, alla partecipazione a programmi ed alle iniziative comunitarie.

Il pacchetto di servizi di cui usufruisce un ente domiciliato consiste in:

SERVIZI INFORMATIVI, FORMATIVI E LOGISTICI

- *Informazione ed assistenza sulle politiche, i programmi e le iniziative europee;*
- *assistenza nella ricerca partner per progetti europei;*
- *servizio di pubblicazione di bandi europei con scadenza quindicinale;*
- *servizio di pubblicazione delle domande di candidatura per esperti nazionali distaccati (End);*
- *risposte a quesiti su materie di interesse comunitario e di altro interesse più specifico;*
- *ricerca di relatori presso le Istituzioni europee per convegni a Bruxelles ed in Veneto;*
- *possibilità di ospitare tirocinanti;*
- *possibilità, per l'ente domiciliato, di usufruire di una postazione di lavoro attrezzata;*

- *individuazione di sedi adeguate per iniziative speciali a Bruxelles ed in Veneto;*
- *organizzazione di seminari e corsi di formazione su materie europee;*
- *preparazione di dossier informativi di interesse comunitario e di altro argomento di interesse dell'ente domiciliato;*
- *organizzazione di visite presso le istituzioni comunitarie.*



Unioncamere
Veneto



UNIONCAMERE DEL VENETO

Parco Scientifico e Tecnologico VEGA
Edificio Lybra
Via delle Industrie 19/D - 30175 Venezia
Tel.: +39 041 0999 311
Fax: +39 041 0999 303
E-mail: unione@ven.camcom.it
Sito Internet: www.unioncameredelveneto.it



Unioncamere
Veneto



DELEGAZIONE DI BRUXELLES

UNIONCAMERE DEL VENETO - DELEGAZIONE DI BRUXELLES

Av. De Tervuren 67 - 1040 Bruxelles
Tel.: +32 2 5510490
Fax: +32 2 5510499
E-mail: ucv.bxl@ven.camcom.it
Sito Internet: www.unioncameredelveneto.it



eurosportello
del veneto

Il tempo alle pareti della nostra regione

EUROSPORTELLLO DEL VENETO

Parco Scientifico e Tecnologico VEGA
Edificio Lybra
Via delle Industrie 19/D - 30175 Venezia
Tel.: +39 041 0999411
Fax: +39 041 0999401
E-mail: europa@eurosportelloveneto.it
Sito Internet: www.eurosportelloveneto.it



EUROPE DIRECT

Comune di Venezia
SEDE DI VENEZIA
Ca' Farsetti San Marco 4136 - 30124 Venezia
SEDE DI MESTRE
Via Cardinal Massaia 45 - 30174 Mestre
Tel.: +39 041 274 8082
Fax: +39 041 2748182
E-mail: infoeuropa@comune.venezia.it
Sito Internet: www.comune.venezia.it/europedirect

Il contenuto di questo documento è utilizzabile a condizione che venga citata la fonte: Unioncamere del Veneto - Eurosportello del Veneto

La presente guida è stata stampata su carta riciclata.